SPORT DEL LUNEDÌ

CICLISMO

L'americano della Pennsylvania succede al connazionale Lance Armstrong in una corsa penalizzata dalle assenze per doping

A Floy Landis il Tour de France, Cunego maglia bianca

Floyd Landis mentre festeggia la vittoria sul palco di Parigi

PARIGI L'americano Floyd Landis ha vinto il Tour de France e succede nell'albo d'oro ai sette trionfi consecutivi del connazionale Lance Armstrong. Il ciclista della Phomak ha tagliato il traguardo con il gruppo al termine della ventesima e ultima tappa di 154 chilometri da Sceaux-Anthony agli Champs Elysees, culmine di una gara penalizzata dalle molte assenze per doping. La passerella parigina ha visto il successo del norvegese Thor Hushovd, che si era già aggiudicato il prologo, bravo a battere in rimonta allo sprint gli australiani Robbie McEwen e Stuart O Grady. Quinto posto per Luca Paolini. Tra gli italiani l'unica soddisfazione è venuta da Damiano Cunego che si è aggiudicato la maglia bianca destinata al giovane più promettente.

Disney Landis, trentenne della Pennsylvania, viene da una famiglia di mennoniti, una setta anabattista che rifiuta la modernità. Fu proprio questa rigida educazione a fargli cercare a 15 anni la libertà con la mountain bike, il suo primo amore a due ruote. Ad applaudirlo sul traguardo c'erano la moglie Amber, di origine messicana, e Eddy Merckx, suo consigliere speciale.

● A pagina V

CALCIO SERIE B Prima amichevole degli alabardati contro due formazioni dilettanti della regione. La fascia di capitano in ballo tra Mignani e Allegretti

La Triestina bagna il ritiro di Ravascletto con 14 gol

Il tecnico Agostinelli punta sul gioco delle fasce e sulla velocità, ma chiede alla società ancora un attaccante

L'andorrano Lima nella prima amichevole dell'anno giocata nel ritiro di Ravascletto, alle sue spalle il portiere Dei (Foto Anteprima)

TRIESTE La Triestina incomincia con 14 gol. Nel primo test di Ravascletto la compagine alabardata, equamente divisa in due tronconi da Andrea Agostinelli, si è fatta notare per il gioco sulle fasce. Proprio quello che piace all'allenatore. L'Unione messa in campo nei due tempi, contro l'Azzurra Gorizia e una rappresentativa carnica, è stata costruita su un classico 4-4-2 e su un più offensivo 4-3-3.

Si tratta ancora di esperimenti, ma le indicazioni fornite ai propri ragazzi da Agostinelli dimostrano che la Triestina è già sulla buona strada. La filosofia del tecnico poggia su continui cambi di fascia, sovrapposizioni dei terzini e lanci per le punte. A tale riguardo ottima la propensione al lancio lungo di Pesaresi. Ma non hanno tradito nemmeno l'esterno sinistro Testini e lo stesso Kalambay sulla destra. Analogo discorso deve essere fatto per Marchini e Eliakwu.

È insomma la velocità l'arma in più della Triestina, che dovrà trovare in Eliakwu, Piovaccari, Graffiedi e Ruopolo i finalizzatori. Le reti di ieri contano poco. Attacco a parte - Agostinelli gradirebbe ancora una punta - tutta la squadra dovrà girare grazie a un centrocampo che trova in Allegretti il punto di riferimento. Ma anche attorno a una solida difesa che - a parte i nuovi arrivi Pesaresi e Pivotto - è alla ricerca di un leader al centro del reparto. Il faro dovrebbe essere Mignani che da alcuni mesi, però, deve fare i conti con un fastidioso infortunio al piede. Proprio Mignani e Allegretti si dovranno contendere la fascia di capitano.

Tutte decisioni da prendere con calma, mentre nei prossimi giorni la società dovrà definire l'intera rosa. Resta un posto da giocare nel gruppo dei 22. Agostinelli dovrà valutare la posizione di Groppi, che terzino sinistro puro proprio non è; invece di una punta, quindi, potrebbe arrivare un difensore capace di giocare sia a sinistra sia in mezzo. Resta in prova a Ravascetto il portiere italo-argentino Bastiani, mentre rimane ancora da piazzare Volpato, Cacciaglia, Tomei e Rezgane.

● A pagina II

SERIE A

Udinese: tutto gira attorno al nome di Vincenzo Iaquinta

TRIESTE Tutto gira attorno a Iaquinta. L'Udinese sta lavorando ad Asiago ma il mercato non sembra essere finito e il nome dell'attaccante bianconero gira sempre più spesso come fosse diretto verso la Roma di Spalletti. Pozzo assicura che non è arrivata alcuna offerta per Iaquinta e che quindi l'Udinese non ha bisogno di cercare altre punte per sostituire il futuro partente. Galeone apprezza le parole del proprietario e, visto che Muntari è destinato a restare, lavora con la squadra di giovani talentuosi per ottenere obiettivi importanti.

La Juventus si priva dei suoi campioni. In serie B, come probabile, non si possono trattenere campioni del mondo e nazionali importanti. Thuram, Emerson, Zambrotta e Cannavaro se ne sono andati. Pronti a levare le ancore anche Trezeguet, Vierira, Ibrahimovic, Camoranesi e altri. In Spagna Zambrotta e Cannavaro sono considerati già idoli e i due giocatori stanno lanciando parole di miele verso i tifosi del Barça (Zambrotta) e del Real (Cannavaro) che verrà presentato alla stampa già mercoledì. A lui verrà consegnata la maglia numero 5 che è stata di Zidane.

La Sampdoria in ritiro ha il problema degli attaccanti di peso. Per un Vieri che non riesce a guarire bene da problemi al ginocchio - ha saltato anche il Mondiale di germania perchè non era a posto - c'è un Bazzani che lotta con pazienza per tornare a essere l'ariete d'area che si conosceva e che era stato utile anche in maglia azzurra. Stavolta Bazzani non ha fretta di rientrare perchè teme l'ennesima ricaduta. Il ds Marotta aspetta l'uno e l'altro e i tifosi sono d'accordo con lui.

● A pagina III

CANOTTAGGIO

Primo il Saturnia davanti a Nettuno e Timavo di Monfalcone. Tra le società straniere la migliore è quella di Isola

Riviera di Barcola, tutte sul podio le società regionali

TRIESTE Tutte a podio le società regionali impegnate ieri mattina sul lungomare di Barcola nella regata organizzata dal pool della Sacchetta (Sgt, Trieste, Adria) anche si sono fatte sentire le assenze delle maglie azzurre impegnate a Hazewinkel nei mondiali Under 23.

La gara più attesa è stata quella del doppio senior con la vittoria scontata di Diego Sergas del Saturnia e Davide Pignone dell'Elpis Genova.

Nella categoria ragazzi i risultati migliori sono stati della Nettuno, con quattro vittorie su sette gare, mentre tra juniores e seniores meglio di tutti ha fatto il Saturnia che si è aggiudicato anche la classifica per società davanti a Nettuno e Timavo Monfalcone. Tra i cadetti da segnalare Delise della Pullino e Bertolotti della Timavo.

● A pagina V

La partenza, sulla Riviera di Barcola, del doppio cadetti. La regata è stata promossa dal pool della Sacchetta

DILETTANTI

Sulla panchina giallorossa torna l'esperto Carlo Milocco

Di Donato resta al San Sergio

TRIESTE Dopo l'assalto all'Eccellenza fallito a un passo dal traguardo nell'ultima stagione, anche nel prossimo campionato il San Sergio ripartirà con l'obiettivo del salto di categoria. A guidare sul campo la prima squadra giallorossa ci sarà ancora il bomber Elvio Di Donato, al centro del mercato estivo a 35 anni suonati, che alla fine ha deciso di restare. In panchina ci sarà Carlo Milocco, al rientro in panchina dopo qualche anno. Nei piani del sodalizio giallorosso si fa molto affidamento sul suo bagaglio d'esperienza, nonché sui nuovi innesti: il portiere Croatto (dal Cassacco), i centrocampisti De Grassi e Reder (dall'Itala) e Iurissevich (dal Monfalcone). Mercato in fermento anche negli altri sodalizi locali: in Eccellenza, in particolare, il Vesna punta suoi nuovi Boscolo e Cocetti, rispettivamente esterno ex Tolmezzo e centrale ex Triestina.

● Alle pagine VI e VII

Carlo Milocco, nuovo tecnico del San Sergio

Da sinistra: Kalambay contrastato a centrocampo; la panchina con il presidente Fantinel, il dg Ferrari e il ds De Falco; Eliakwu cerca di sfuggire a un avversario (Foto Anteprima)

SERIE B Nella prima amichevole della stagione a Ravascletto l'Unione segna 14 gol a due formazioni dilettanti. Mattatore della giornata il nigeriano Eliakwu con 5 reti

Il gioco sulle fasce l'arma in più della Triestina

Provate due vesti tattiche: un tradizionale 4-4-2 con i nuovi alabardati e il 4-3-3 con i vecchi più Graffiedi

Triestina	**6**
Azzurra Gorizia	**0**

MARCATORI: Piovaccari, Testini, Piovaccari, Ruopolo, Bianco, Testini.
TRIESTINA (4-4-2): Dei, Pivotto, Lima, Mignani, Pesaresi, Kalambay, Rossetti, Bianco, Testini, Rupolo, Piovaccari. All. Agostinelli.

Triestina	**8**
Rappresentativa carnica	**0**

MARCATORI: Eliakwu (2), Marchini, Eliakwu (2), Gorgone, Marchini, Eliakwu.
TRIESTINA (4-3-3): Rossi, Azizou, Kyriazis, Landaida, Groppi, Gorgone, Allegretti, Briano, Marchini, Eliakwu, Graffiedi. All. Agostinelli.

RAVASCLETTO Buona la prima per la Triestina: 14 gol sommergono le due volenterose formazioni dilettantistiche, salite a Ravascletto ad inaugurare la nuova stagione agonistica alabardata. Un test che per la truppa di Agostinelli ha un valore tecnicamente e tatticamente relativo, ma fa pur sempre piacere notare la buona applicazione e la grande attenzione messe in mostra da vecchi e nuovi interpreti dell'Unione.

La prima amichevole stagionale ha consegnato le due nuove vesti tattiche della Triestina. Nella prima parte l'allenatore ha optato per una formazione nuova di zecca per nove-undicesimi, costruita su un classico 4-4-2, mentre nella seconda parte ha preferito puntare su una maggior amalgama con l'inserimento del solo Graffedi e l'utilizzo del 4-3-3. Questa Alabarda a due facce, pur tenendo conto dello scarso spessore degli avversari, ha fornito delle indicazioni interessanti. Nei primi 45', contro i più organizzati sparring partners dell'Azzurra Gorizia, si sono viste alcune richieste di Agostinelli: il gioco sulle fasce, con sovrapposizione ed inserimento dei terzini, con un lavoro in rifinitura e in profondità delle ali per le due punte, tenute costantemente vicine a centro area. Frequenti anche i cambi di posizione chiamati dall'allenatore, atti ad innescare una o l'altra delle sue ali. A riguardo è gia risultata utilissima l'ottima propensione al lancio lungo di Pesaresi.

In evidenza nella prima Triestina della stagione, ovviamente, soprattutto gli attaccanti: subito guizzante e molto attento nei movimenti è apparso Testini sulla sinistra; bravo e preciso sottoporta Piovaccari; potente, anche se ancora alla ricerca della giusta condizione, Ruopolo; agile e bravo a dare profondità a destra Kalambay. Se in difesa si è già potuto notare la grinta di Lima e la guida sicura di Mignani, sulla mediana, pur mancando ancora l'affiatamento, si è notato la regia di Rossetti e la grinta di Bianco (autore peraltro di un gol).

I secondi 45' consegnano alla Triestina, schierata con il tridente, un'avversaria ancor meno agguerita della precedente. In mostra l'abilità nel dribbling di Marchini e l'imprevedibilità e il fiuto del gol di Eliakwu. Una coppia veloce, ben sostenuta da un Graffiedi bravo negli spunti ma impreciso sottoporta. Ad innescarli un terzetto di vecchie volpi della serie cadetta come quello formato da Gorgone, Briano e Allegretti. Quest'ultimo ha preso il comando delle operazioni in mezzo al campo, disegnando precise traiettorie per i due esterni. Doti tecniche che Agostinelli intende sfruttare al massimo nel corso della prossima stagione. Mai impegnato Gegè Rossi, anche se nel reparto difensivo si è messo in evidenza la buona applicazione del greco Kyriazis. Buona la presenza di pubblico, che ha riservato una calorosa accoglienza agli alabardati e a una dirigenza schieratasi al gran completo a bordo campo.

Giuliano Riccio

IL PERSONAGGIO

Bastiani in azione nella partitella di ieri (Foto Anteprima)

Di Justo sta torchiando i tre estremi difensori. Con un occhio particolare all'italo-argentino in prova

Bastiani, il portiere che i gol li evita e li fa

Dall'inviato
Matteo Contessa

RAVASCLETTO Mentre i preparatori atletici Zat e Marcuzzi, sotto gli sguardi attenti di Agostinelli e del suo vice Danova, spremono la truppa tra palestra e corse fra i boschi, sul campo assolato e senza nessuno attorno i tre portieri Rossi, Dei e Bastiani lavorano con il loro preparatore Renzo Di Justo. Tecnica delle mani e dei piedi, esplosività, riflessi, colpo d'occhio: i tre estremi difensori vengono torchiati a dovere da Di Justo, che fra un sorriso e una battuta li tiene sulla corda senza posa.

Ha già pronto il profilo tecnico-caratteriale dei suoi allievi. «Rossi è sempre forte, è tornato dalle vacanze più magro di quando era partito e qualcosa dovrà perdere ancora, ma la tecnica è sempre di prim'ordine - spiega Di Justo - Deve solo allenarla, in attesa di ritornare al posto che gli compete, in serie A. Se avrà motivazioni a sufficienza potrà ripetersi ai livelli della scorsa stagione».

Da David Dei è rimasto davvero impressionato: «Ragazzo e professionista d'oro, umile di carattere, gran lavoratore e dotato di buona tecnica. È la riserva ideale per Rossi, perché non crea problemi e sarà uno stimolo costante per Gegè, che se molla un attimo rischia di vederselo passare davanti». E infine il giovane Maurizio Bastiani, il giovane italo-argentino in prova: «Poco alla volta sta smaltendo fuso orario e cambio di stagione (in Argentina, dove era in vacanza dal 5 giugno, è pieno inverno, *ndr*). Va ancora un po' sgrezzato, ma promette bene. Possiede un'ottima tecnica nei piedi e ha grande esplosività. Di lui potremo avere un'idea più precisa a fine ritiro. Allora decideremo se tenerlo o no».

E Bastiani ci mette impegno. «Mi sto ambientando, il mio procuratore mi ha avvisato martedì scorso di questa possibilità e il giorno dopo ero già in volo dall'Argentina verso Trieste». Dopo le giovanili nello Sportivo Belgran di San Francisco di Cordoba, la carriera di Bastiani è stata tutta nel Vibo Valentia, nella serie D italiana. La Triestina è un altro mondo. «Qui il lavoro è più pesante, ma anche più stimolante. E poi il gruppo mi piace anche perché il mio connazionale Landaida e anche Lima non mi fanno sentire solo. Per adesso non ho ancora dimostrato niente, ma credo di poterlo fare nei prossimi giorni. Le mie qualità? Il gioco con i piedi è il mio forte».

In Calabria è giunto tre anni fa. Prima stagione da terzo portiere, poi subito titolare. E un episodio da raccontare: «Contro la Paganese, due stagioni fa, ho fatto gol. Ero fuori della mia area, ho rinviato lungo di piede, il portiere avversario era un po' avanzato, ha scelto male il tempo e io l'ho beffato».

L'INTERVISTA

L'ex bandiera del Siena è alle prese con un fastidioso infortunio al piede che lo tormenta

Mignani: «Io capitano? Prima la salute»

La fascia al braccio prenotata dal centrocampista Allegretti

«Sarei orgoglioso di rappresentare la squadra, ma se la società sceglie un altro va bene lo stesso. Al momento non abbiamo affrontato la questione»

TRIESTE Chi sarà il capitano della nuova Triestina? La scorsa settimana, pochi giorni prima del ritiro, Allegretti aveva lanciato un'autocandidatura, forte anche dell'investitura che avrebbe ricevuto dalla società e dalle ultime partite della scorsa stagione giocate con la fascia al braccio. Sottolineando comunque che sono in molti ad avere i requisiti per farlo. Ma che ne pensa Michele Mignani, che il capitano lo aveva fatto fin dalla sua prima partita in alabardato? Per il momento il difensore ha altri problemi per la testa, ovvero quella fastidiosa fascite plantare che lo tormenta dal finale della scorsa stagione. Ieri comunque, viste le due partite, la fascia è andata sia a Mignani sia ad Allegretti.

Mignani, innanzitutto le condizioni fisiche: come stai?

Purtroppo la fascite plantare non passa da un giorno all'altro, è un po' come la pubalgia, è un problema lungo e noioso da cui è difficile venirne fuori. Comunque sto progredendo e gradatamente intensificando il lavoro, ho fondate speranze di tornare a posto in breve tempo.

Questo ti comporta problemi nella preparazione?

Sto lavorando il più possibile assieme ai compagni. Diciamo che faccio quasi tutto, ma evito quelle cose che potrebbero portare un sovraccarico alla zona interessata.

Ma è anche per questo che la fascia di capitano sembra ormai viaggiare verso altre braccia?

Sinceramente di questa storia del capitano io non ne ho ancora sentito parlare. È ovvio che sarei contento ed orgoglioso di portare ancora la fascia, ma se la società sceglie un altro va bene lo stesso.

Non ti dispiacerebbe?

Non si tratta di dispiacere: come la società aveva deciso per me lo scorso anno, anche se era tutto successo in un contesto un po' particolare, quest'anno sarà sempre la società insieme al mister a prendere questa decisione. E se sarà un altro, non ne farò sicuramente un problema, figuriamoci.

Che Triestina è rispetto allo scorso anno?

Senza nulla togliere a quelli che sono stati con noi negli ultimi mesi della scorsa stagione, e che tutti devono ringraziare per quello che hanno dato, credo che sul piano squisitamente tecnico la Triestina di quest'anno sia una squadra di un altro spessore, certamente più completa e più forte. Una squadra che soprattutto parte insieme fin dall'inizio e con un allenatore che l'anno scorso ha fatto bene, tutti presupposti per poter andare lontano.

Michele Mignani

Anche la difesa è più forte con gli arrivi di Pivotto e Pesaresi?

Siamo più completi in ogni reparto, c'è una rosa costruita in modo omogeneo, in modo da sopperire a squalifiche, infortuni e cali di forma. Insomma a tutto quello che succede durante una stagione.

«Siamo più competitivi rispetto all'anno scorso, ma avrei fatto volentieri a meno di Juventus, Lazio, e Fiorentina che rischiano di falsare il campionato»

Bisognerà però farsi valere in una serie B durissima.

Se saranno confermate le sentenze sarà un campionato difficile per tutti, non solo per noi. Anche se penalizzate, le grandi avranno organici di grande qualità. Potrebbero venir falsati due campionati, quello di A e quello di B. Pensiamo a una squadra come la nostra: potenzialmente potremmo anche coltivare un certo sogno, che però in questo contesto rischia di venir annullato. Insomma, sarà anche un campionato bello e affascinante, ma di squadre come Juve, Lazio e Fiorentina io ne avrei fatto volentieri a meno».

Antonello Rodio

IL MERCATO

Il gruppo alabardato nei boschi di Ravascletto (Foto Lasorte)

All'appello manca un terzino sinistro, in pole position il romanista Grillo. Restano ancora da piazzare Volpato, Cacciaglia, Tomei e Rezgane

Agostinelli vuole un bomber, ma potrebbe arrivare un difensore

TRIESTE Il calciomercato non va in ferie. Da domani sino a venerdì riaprono i battenti dell'AtaHotel Quark di Milano dove ricomincerà il can can delle vendite e degli acquisti. La Triestina si ripropone in questi giorni due obiettivi: cedere i giocatori in esubero e trovare il mister X che completi la rosa dei 22.

GLI ESUBERI. Dopo il passaggio di Farinelli alla Viterbese, mancano ancora da piazzare Volpato, Cacciaglia, Tomei e Rezgane. Un'impresa non impossibile anche se per Tomei e Volpato, dopo i tanti rifiuti dei due, non sarà facile accontentare contemporaneamente giocatori e società alabardata. Non è però escluso che qualcuno dato già per inserito nel listone non possa partire. In questi giorni Agostinelli dovrà valutare Groppi, rientrato dal prestito allo Spezia e le condizioni di Mignani prima di decidere se riempire la casellina libera (o le caselline) con un difensore oppure con una punta.

LA DIFESA. Groppi nelle ultime stagioni si è trasformato più in un centrocampista che non in un terzino sinistro. L'unico giocatore di ruolo nella rosa alabardata rimane quindi Pesaresi. Esiste poi il problema difensore centrale. Mignani dovrà recuperare dalla fascite plantare che lo affligge, Lima, Kyriazis, Landaida e Pivotto sono tutti dei marcantoni più che dei velocisti. In un modo o nell'altro nella rosa alabardata manca quindi un difensore con queste ultime caratteristiche. La Roma deve ancora un favore alla Triestina per l'affare Galloppa: il 19.enne Fabrizio Grillo viene quindi tenuto a bagnomaria per un suo eventuale passaggio in alabardato. La dirigenza alabardata lo smentisce, ma anche il 27.enne difensore dell'Avellino Simone Puleo rimane nel mirino.

L'ATTACCO. Andrea Agostinelli non nasconde la sua voglia di potere avere a disposizione ancora una punta centrale per completare la sua Triestina. Tant'è che De Falco negli ultimi giorni ha sondato la disponibilità di Mario Bonfiglio, 32.enne svincolato dopo una stagione iniziata al Pisa (una presenza) e conclusa al Pescara con 21 partite e 2 gol. Oltre che con la maglia pisana, Bonfiglio aveva indossato quelle dell'Ascoli, Benevento, Fermana, Juve Stabia, Avellino, Ancona, Teramo e Modena. Insomma: un uomo d'esperienza da affiancare alla nidiata di giovani punte. La Triestina non ha abbandonato nemmeno la pista Raffaele Biancolino, ricercato da diverse società ma rimasto ancora in carico all'Avellino.

I SOGNI. Dino Fava e Denis Godeas rimangono gli oggetti del desiderio di Agostinelli. Il destino del primo è legato a quello dell'albanese Erjon Bogdani, attualmente in forza al Siena: lasciasse la Toscana, probabilmente Fava prenderebbe il suo posto. Ma Bogdani ha rifiutato Udine ed è in parola con il Bologna nel caso che i felsinei fossero ripescati in serie A. Non ci fosse la promozione a tavolino emiliana, allora Bogdani resterebbe a Siena e Fava potrebbe scegliere la destinazione Triestina. Godeas, invece, avrebbe dovuto rientrare nell'accordo tra Palermo e Chievo per portare in Sicilia Amauri e Semioli. Lo scambio Amauri-Godeas sembrava cosa fatta. I veronesi hanno però deciso di cedere uno solo tra i suoi gioielli ed Amauri sembra ora entrato nelle mira dell'Udinese. Ma sulle tracce dell'ariete di Medea ci sarebbe anche la Juventus, nel caso non arrivasse Lucarelli.

Alessandro Ravalico

Natali guida il gruppo negli allunghi. Ma fa caldo e Galeone (sopra) è costretto a cambiare la maglia. A destra De Sanctis è attento all'esercizio (foto Anteprima)

SERIE A L'attaccante lascia intendere di volersene andare ma la società non ha ricevuto offerte ufficiali

Udinese: tutto gira attorno a Iaquinta

Bogdani ha detto «no» ai bianconeri perché ritiene l'ingaggio troppo basso

di **Guido Barella**

UDINE È davvero una strana estate. Sospesa tra il trionfo azzurro ai Mondiali e i processi presenti e futuri. Un'estate nella quale sembra difficile concentrarsi nei ritiri estivi. Succede anche in casa Udinese. Da una parte la rosa impegnata ad Asiago non è ancora al completo (mancano, appunto, i reduci dal Mondiale: Iaquinta e i ghanesi Muntari e Asamoah) dall'altra non sono nemmeno chiari quali possono essere gli impegni della prossima stagione mentre lo stesso mercato resta in attesa dei verdetti dei processi sportivi.

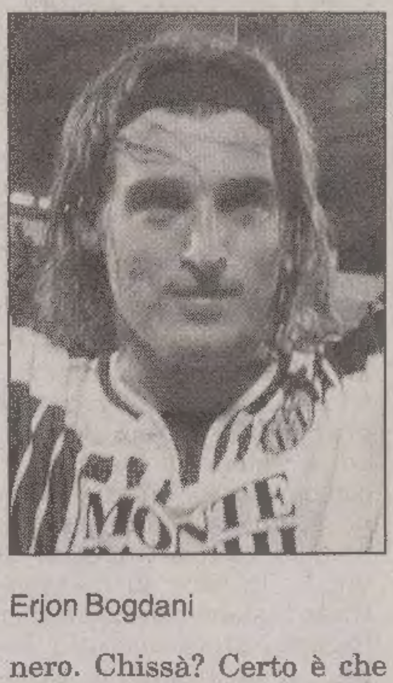
Europa. Inutile dirlo, anche l'Udinese aspetta con particolare trepidazione l'esito del processo d'appello. Già: per i bianconeri potrebbero aprirsi le porte della coppa Uefa. Il ragionamento è semplice: in primo grado il -44 inflitto al Milan per la stagione passata doveva servire a tenere fuori i rossoneri dall'Europa, ma i giudici non avevano fatto i conti con la mancanza di licenza Uefa dell'Empoli. Se dunque i giudici d'appello vogliono confermare per il Milan l'esclusione dalle coppe (inasprendo quindi la penalizzazione sulla stagione passata), l'ultimo posto disponibile nelle competizioni continentali sarà a disposizione dell'Udinese in quanto, così come l'Empoli, anche l'Ascoli non ha il pass Uefa.

Pozzo dice che la cosa non gli interessa, ma è davvero sincero? In realtà in città c'è molta attesa, l'Europa non perde il suo fascino anche se è quella di serie B della Coppa Uefa. E anche lo staff tecnico dovrebbe ricalibrare il proprio lavoro sugli impegni internazionali (calcolando che, al momento, nemmeno si sa quando davvero inizierà il campionato).

Mercato. I processi sportivi stanno condizionando pesantemente anche il mercato 2006. Al centro dell'attenzione, per quel che riguarda l'Udinese, resta Iaquinta. Il centravanti già un anno fa voleva andarsene da Udine per approdare a una grande, figurarsi ora, dopo un Mondiale da protagonista bagnato anche da una rete. Spalletti continua a spendere parole al miele per il suo allievo ma all'Udinese dicono che nessuna richiesta ufficiale è mai giunta dalla Roma mentre la Fiorentina - con Toni destinato all'Inter - sarebbe pronta a spendere soldi importanti per il centravanti. Ma se per i viola sarà confermata la serie B la musica cambia?

Vincenzo Iaquinta

Intanto, Pozzo giura che Iaquinta resterà in bianconero. Chissà? Certo è che comunque Bogdani ha definitivamente detto «no» all'Udinese (la società friulana paga stipendi troppo bassi, andrà al Bologna?) e che Vucinic a sua volta costa troppo. Così come troppo alta è anche la quotazione di Amauri.



Erjon Bogdani

Intanto, spunta il nome di Floccari mentre resta di moda il nome di Palladino. Quanto agli altri reparti, quella nelle mani di Galeone è un'Udinese decisamente ringiovanita, visto che in rosa non ci sono più Bertotto, Sensini e Candela. A Galeone il compito di far maturare i giovani talenti a disposizione.

Preparazione. E così, in attesa di conoscere molto del proprio futuro, l'Udinese continua la preparazione sull'altopiano di Asiago. Ieri, dopo l'allenamento al mattino, mezza giornata di riposo. Giovedì, alle 16, ad Asiago, prima amichevole: avversari i bulgari del Lokomotiv Plovdiv. Sabato, secondo test: alle 20, a Vicenza, triangolare con i biancorossi veneti e il Genoa.

Abbonamenti. Non bastassero le incertezze ancora legate alla composizione del campionato prossimo venturo e alla possibile partecipazione alla Coppa Uefa, un nuovo fronte di crisi si è aperto per la società in città. Il nodo è legato al contratto con il Comune per la gestione dello stadio, che è scaduto già un anno fa. Per un anno si è andati avanti in regime di concessione temporanea ma nel frattempo ancora non è stato raggiunto un nuovo accordo tra le parti. Anzi, le posizioni si sono ulteriormente irrigidite. Tutto in realtà nasce dal fatto che il Friuli si rivela ogni anno di più inadeguato a quelle che sono le reali esigenze cui dovrebbe rispondere uno stadio moderno in una realtà medio-piccola quale quella friulana. Del resto l'impianto ha ormai superato i trent'anni d'età e sconta pesantemente l'essere stato progettato quando ben altra era la situazione del calcio professionistico nel nostro Paese (si pensi solo a quello che ha significato nell'ultimo decennio il rapporto con le tv).

In attesa di sapere come finirà la vicenda stadio, comunque, l'Udinese non può lanciare la campagna abbonamenti in vista della prossima stagione. E di conseguenza non può incassare denaro fresco.

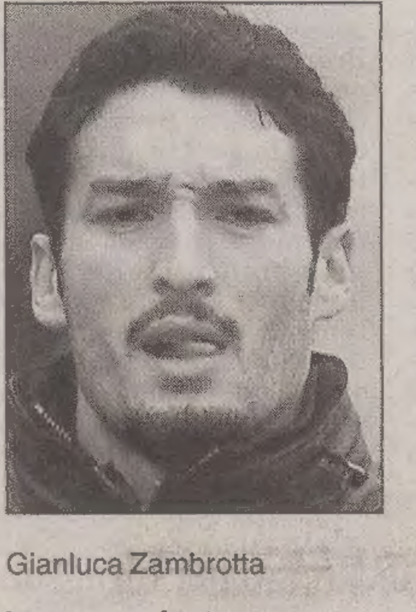
LA DIASPORA JUVENTINA

Primi contatti dell'esterno con l'ambiente che lo vedrà protagonista assieme a tanti campioni affermati

Zambrotta: «Non vedo l'ora di giocare col Barcellona»

BARCELLONA «Sarà bellissimo vestire la maglia del Barcellona, un club che ha vinto tanto e che ha ancora tanta fame di successi. Avrò l'opportunità di giocare al fianco di giocatori incredibili, veri e propri fuoriclasse del calcio mondiale. A questo punto aspetto solo di cominciare questa nuova avventura. Nonostante sia un pò stanco, non vedo l'ora». Così Gianluca Zambrotta ha salutato idealmente i tifosi catalani. L'ex esterno della Juventus, che ha da poco contribuito alla conquista del titolo mondiale con la nazionale azzurra, si prepara a una nuova ed emozionante avventura sportiva con la squadra catalana.

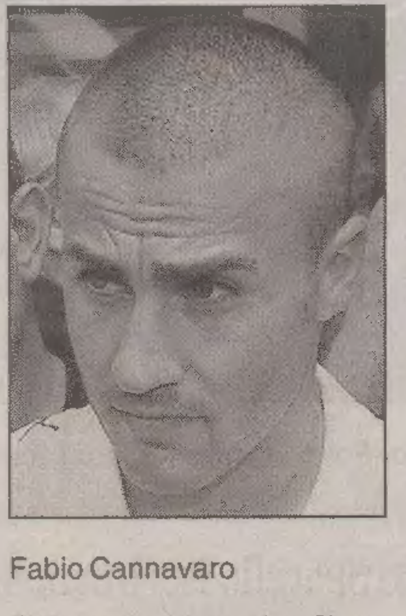
Zambrotta, che attualmente si trova in vacanza, non ha comunque dimenticato la Juventus e il periodo vissuto a Torino: «In bianconero ha trascorso sette anni davvero stupendi, quel gruppo mi mancherà parecchio: la Juventus mi ha dato tanto, facendomi maturare come uomo e facendomi crescere dal punto di vista tecnico. A questo punto della mia carriera, però, volevo voltare pagina, penso di avere scelto il meglio. L'ultimo mese per me è stato incredibile, ma lo è stato anche per i miei ex compagni di club: nel giro di qualche settimana siamo passati dal tormento per le note vicende che coinvolgono la Juventus, alla gioia e alla felicità per la vittoria del titolo mondiale».



Gianluca Zambrotta

Zambrotta avrà il non facile compito di trovare spazio in una squadra già vincente, che a metà maggio ha conquistato Liga e Champions League; in futuro, invece, punterà sulla Supercoppa europea e sulla Coppa Intercontinentale.

«Non lo scopro io - afferma il ventinovenne laterale nato a Como - il Barcellona è una delle squadre più forti del mondo e ha tutto per diventare la più forte in senso assoluto: tifosi, stadio, tecnico, organico di assoluto livello. Non ho avuto dubbi al momento di scegliere la mia nuova destinazione».



Fabio Cannavaro

Zambrotta conferma di essersi già sentito al telefono con il suo nuovo allenatore, l'ex milanista Franklin Rijkaard, che, come lui, macinava decine di chilometri in campo e, come lui, riusciva spesso anche a trovare la via della rete.

«Rijkaard - confessa l'ex juventino - mi ha fatto i complimenti per la vittoria ai Mondiali. E poi, non ho certo bisogno di conoscerlo. Lo ammiro molto come tecnico e grazie a lui il Barca, negli ultimi anni, ha espresso il miglior calcio. Per non parlare poi dei campioni che vestono la maglia del club catalano: Deco, Messi, Etòo, Puyol, tanto per fare dei nomi, formano una rosa di altissimo profilo tecnico. Il mio ruolo in campo? Magari è ancora presto per questo tipo di discorsi: ho dimostrato di poter giocare sia sulla fascia sinistra che su quella destra. In ogni caso, alla fine, sarà l'allenatore a decidere».

A Madrid Cannavaro eredita il numero di Zidane e scalda l'entusiasmo dei tifosi merengues

MADRID Sarà presentato agli «hincha» del Real Madrid al Bernabeu con tutti gli onori mercoledì prossimo e porterà la maglia numero 5 ereditata da Zidane, la stessa indossata da capitano degli azzurri nella grande avventura del Mondiale di Germania. È Fabio Cannavaro l'eroe delle merengues al quale i quotidiani sportivi spagnoli dedicano intere pagine e titoli più che lusinghieri.

«Cannavaro lo tiene todo y no es un creido» (Cannavaro ha tutte le doti e non è un presuntuoso), spara in prima pagina 'Marca' che celebra le risorse del napoletano sul campo «un leader, con carisma, efficacia, rapido, agile, bravo di testa e goleador» - e fuori dal terreno di gioco «è semplice, divertente, bello, umile, ricco, imprenditore, legato alla famiglia, coraggioso, trionfatore e famoso». In una parola è «perfecto», un autentico crac, come dicono da queste parti.

Lui dal suo yacht che incrocia nelle acque del Mediterraneo, da Capri a Taormina, fino alla Grecia, concede le prime interviste da madridista e assicura che porterà nel tempio del Benabeu lo spirito di vittoria degli azzurri mondiali.

Di Capello dice: «Fabio è un maestro e un vincitore» e dei suoi compagni di squadra «Roberto Carlos, Salgado, Cicinho... grandi campioni. Io voglio solo mettere al servizio del Real il mio lavoro, il miei sforzi, la serietà e l'umiltà ». Parola di capitano.

«Nemmeno nel migliore dei miei sogni avrei mai immaginato che in meno di un mese avrei vinto il Mondiale e firmato per il Real Madrid» - giura, ammettendo giusto un po' di amarezza per la Vecchia Signora di Torino. «Sono l'uomo più felice del mondo, mi dispiace solo - aggiunge - quanto è accaduto alla Juventus. Una parte del mio cuore continuerà a battere a Torino, com'era accaduto prima col Parma o con l'Inter».

Dopo la presentazione, mercoledì al Bernabeu, Cannavaro ritornerà in vacanza fino al 5 agosto, data in cui è previsto il suo esordio in maglia bianca. Un giorno prima, martedì, nello stadio madrileno sarà presentato Emerson, l'altro acquisto juventino del club merengue, che il 27 si unirà ai compagni nel ritiro austriaco di Irdning.

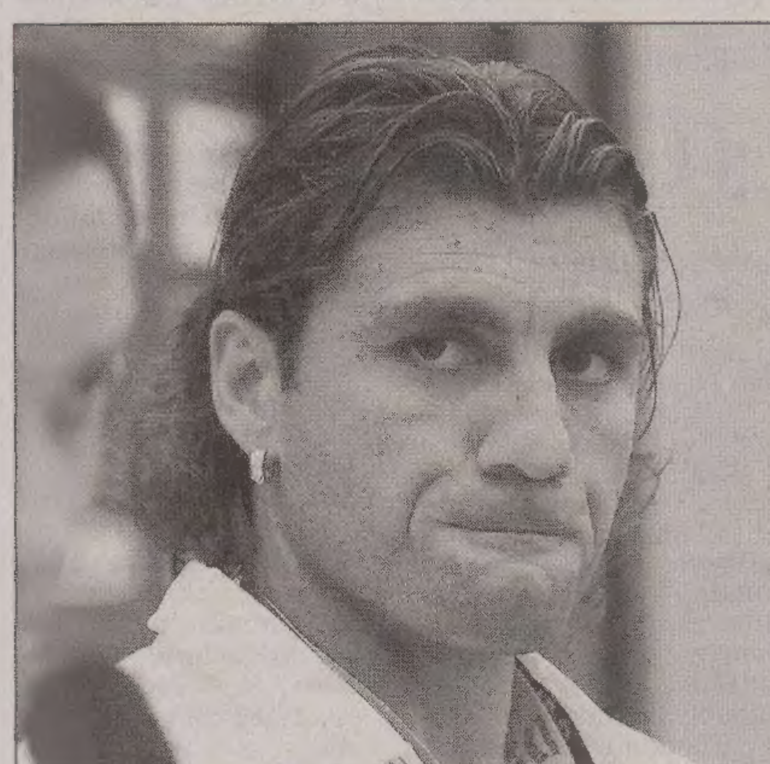
Nella capitale spagnola continua a tenere banco il «culebron Kakà», la telenovela Kakà. Visto che il brasiliano milanista starebbe sfogliando la margherita, negli ambienti madridisti assicurano: «Ha detto di no alla maxi-offerta di Roman Abramovic, che voleva pagarlo 100 milioni al Milan, perchè desidera giocare a Madrid e non a Londra».

Un incentivo in questo senso viene considerato il fatto che, con la maglia bianca del Real potrebbe giocare nella Lega dei campioni, mentre con quella rossonera dovrà accontentarsi della suola Coppa Uefa.

In pole position, dietro Kakà, il francese Mahamadou Diarra, che il club merengues pensa di impegnare subito, anche se per averlo operativo nella prossima stagione, per impedire che possa finire nelle mire di altre squadre. L'Olympique di Lione chiederebbe per lui 30 milioni di euro, ma il Real dicono ai piani alti del club è disposto a pagarne solo 20.

Il problema è che il centrocampista di Lione, non essendo comunitario, non avrebbe posto per giocare a Madrid in caso di venuta del fuoriclasse brasiliano. Per martedì prossimo è previsto che Predrag Mijatovic si rechi in Francia per chiudere eventualmente l'affare o, in alternativa, trattare per l'arrivo di Eric Abidal.

IN RITIRO



La faccia perplessa di Christian Vieri atteso dalla Samp

Nella Sampdoria le vicende di due attaccanti di peso ex nazionali che sperano di ritrovare un ruolo nel calcio che conta

Bazzani lotta per giocare senza dolori, Vieri deluso sta in disparte

MOENA È un ritiro diverso dal solito, quello di Fabio Bazzani. Duro, solitario, difficile. Ma necessario: il ginocchio, croce dell'ultima stagione, sta guarendo. Adesso il ritorno a Genova, lo attende una serie di test con i professori Cerulli e Mazzola per capire a che punto è il recupero, poi si torna al lavoro col professor Brignardello, sempre in Liguria. Da qui parte la rinascita di Bazzani.

«Tutto il lavoro che ho fatto finora qui a Moena potevo anche farlo a Genova - spiega lui - ma il ritiro è una fase troppo cruciale della stagione, è qui che vedi nascere il gruppo, che la squadra costruisce quel che otterrà durante l'anno, e io, anche se per pochi giorni, non potevo perdermelo».

Questa è la voglia di Bazzani, tornare un giocatore della Samp che per la Samp può scendere in campo e dare il massimo. Stare fuori, guardare, è dura. «Loro hanno il pallone tra i piedi, io sono preso da esercizi e palestra. È difficile, devi lottare e io lo faccio da dieci mesi. Ma pazienza, sono abituato alle difficoltà e vado avanti, in fondo la fiducia in me stesso e nel mio recupero non l'ho mai persa. Tornerà il mio momento».

C'è ancora da aspettare, d'accordo: «Questa volta non mi faccio fregare dalla fretta» - giura Bazzani. Che però di essere a mezzo servizio non ne può più.

«Come nelle corse, gli ultimi chilometri sono i più pesanti - ammette Bazzani - E in questa situazione le cose che per gli altri sono le più semplici per me sono le più difficili. Ma ripeto, niente fretta: l'anno scorso, dopo l'operazione in dicembre, sono rimasto in mezzo alle difficoltà della squadra e alla mia voglia di giocare, vedendo poi che altri giocatori si erano rimessi dal mio infortunio con gli stessi tempi. Adesso no, non posso. Continuo a lavorare, a testa bassa, per essere pronto al momento giusto. Perchè qui a Moena ho visto crescere le premesse per una stagione vincente, con i nuovi entusiasti di essere qui e il nucleo storico determinato a riscattarsi. Ci voglio essere anch'io».

I tifosi della Sampdoria continuano ad aspettare che Vieri ci ripensi e dopo il week-end di riflessione in Sardegna decida di fare marcia indietro e indossare la maglia che fu di suo padre. La stessa Sampdoria, per bocca dell'amministratore delegato Marotta, ha dimostrato la massima comprensione nei confronti del giocatore in crisi di identità: «Vieri era ed è un valore per noi e l'operazione che lo ha condotto a venire alla Samp ha origini umane più che gestionali. Il suo gesto, ridursi drasticamente l'ingaggio per indossare la maglia che fu del padre, rappresenta un esempio anche per i giovani. Ecco perchè noi lo aspettiamo, senza fretta, anche sino a Ferragosto. Dopo è chiaro che bisognerà prendere una decisione definitiva, ma questo lo sa bene anche lui».

Fonti vicine all'ex centravanti azzurro assicurano che i tempi saranno comunque più brevi e che Vieri manifesterà le sue intenzioni già la prossima settimana. Ma i ripetuti guai al ginocchio e la mancata partecipazione ai Mondiali di Germania hanno mandato Vieri in crisi, facendogli balenare l'ipotesi del ritiro anticipato.

TENNIS Parte oggi la diciassettesima edizione del Croatia Open con trenta giocatori fra i primi cento al mondo

Umago, Ferrer insidia la stella di Moya

Si ripropone il duello fra spagnoli. Nel tabellone anche Volandri, Starace e Di Mauro

UMAGO Era stata una promessa di marinaio quella di Rafael Nadal di tornare ad Umago, mancano le stelle di casa Ljubicic e Ancic che nel 2005 avevano conquistato per la Croazia la Coppa Davis, ma che importa! Il villaggio di Stella Maris, pavesato a festa, è pronto per l'incontro di apertura della diciassettesima edizione del «Croatia Open», in programma oggi alle 17 sul campo centrale. Sui campi attigui i soopravvissuti alle forche caudine di sabato si sono dati battaglia per gli ultimi quattro posti disponibili nel tabellone principale, dopo che il direttore del torneo aveva assegnato ai giovanissimi croati Cilic e Belic l'opportunità di giocare un torneo Atp senza passare attraverso le qualificazioni.

È l'anno dodici dell'era Moya. Carlos era solo un giovane diciannovenne di belle speranze, quando nel 1995 il direttore del torneo Slavko Rasberger gli regalò una wild card per giocare in Istria un torneo internazionale. Da allora, dalla prima vittoria di Moya nel 1996, Umago ha eletto Carlos quale proprio beniamino. Forse non è più il grande Carlos che vinceva Parigi nel '98 e figurava nel marzo '99 come numero uno della classifica mondiale, ma è sempre Moya. Capace di strappare un set a Nadal a Roma nell'incontro del primo turno che opponeva il vincitore di Roma 2004 al suo erede, incapace di rinverdire i vecchi fasti del Roland Garros a Parigi perdendo contro Davydenko al terzo turno. Umago gli dice comunque grazie, per il solo fatto di essere venuto, reduce da Stoccarda, dove ha perso nei quarti di finale contro il cileno Massu. Con Moya è atteso ad Umago anche un altro veterano spagnolo dai grandi trascorsi, Juan Carlos Ferrero, il «Mosquito» già vincitore a Parigi nel 2003, di quattro anni più giovane di Moya ma afflitto ultimamente da vari infortuni.

La diciassettesima edizione del Croatia Open presenta quale favorito d'obbligo un altro spagnolo specialista della terra battuta, David Ferrer, già finalista contro Moya ad Umago nel 2003, diciottesimo nella classifica mondiale. Ferrer è reduce dal torneo di Stoccarda dove ha battuto in semifinale il ceco Berdych, arrivando alla finale contro l'argentino Acasuso, ed è annunciato in grandi condizioni. Dopo Nadal e Robredo è il terzo spagnolo tra i top 20 del ranking mondiale. Se Ferrer viene dato in grande spolvero, non si conoscono invece le condizioni dell'altra testa di serie più accreditata, il francese Monfils già semifinalista in maggio a Roma, di cui si dice un gran bene. Ultima tegola sul capo di Rasberger l'infortunio occorso all'argentino Coria: il vincitore della scorsa edizione si è ritirato dalla semifinale contro Djokovic al Dutch Open di Amersfoort per un infortunio alla spalla destra. Le sue condizioni sono tutte ancora da valutare: dovesse dare forfait, il Croatia Open perderebbe uno dei suoi protagonisti.

Tra i protagonisti più attesi il giovane serbo Novak Djokovic, n.36 nella classifica Atp, reduce dalla vittoria nel torneo di Amersfoort, in Olanda, dopo essere arrivato ai quarti nell'ultimo torneo di Parigi. Potrebbe essere una delle rivelazioni del torneo, a giudizio di chi lo ha visto crescere alla corte di Piatti (come Ljubicic)

Fra le mine vaganti dell' edizione 2006 del Croatia Open ecco Filippo Volandri, alla ricerca di se stesso, dopo una serie di risultati sconfortanti (anche a Stoccarda è uscito al suo primo incontro). Finalista contro Moya e contro Canas, negli anni precedenti ad Umago, semifinalista l'anno scorso contro Moya, Filippo - che ha lasciato a Daniele Bracciali l'appellativo di numero uno del tennis italiano - è atteso ad una prova d'orgoglio che lo rilanci nella classifica internazionale. La trentina di giocatori fra i primi cento al mondo scenderanno in campo dalle 17. Agli italiani già in tabellone (Volandri, Starace e Di Mauro) potrebbero aggiungersi dalle qualificazioni l'esperto Galvani e il giovane Cipolla. Tutto ciò in attesa del sorteggio destinato a condizionare l'andamento della diciasettesima edizione del Croatia Open.

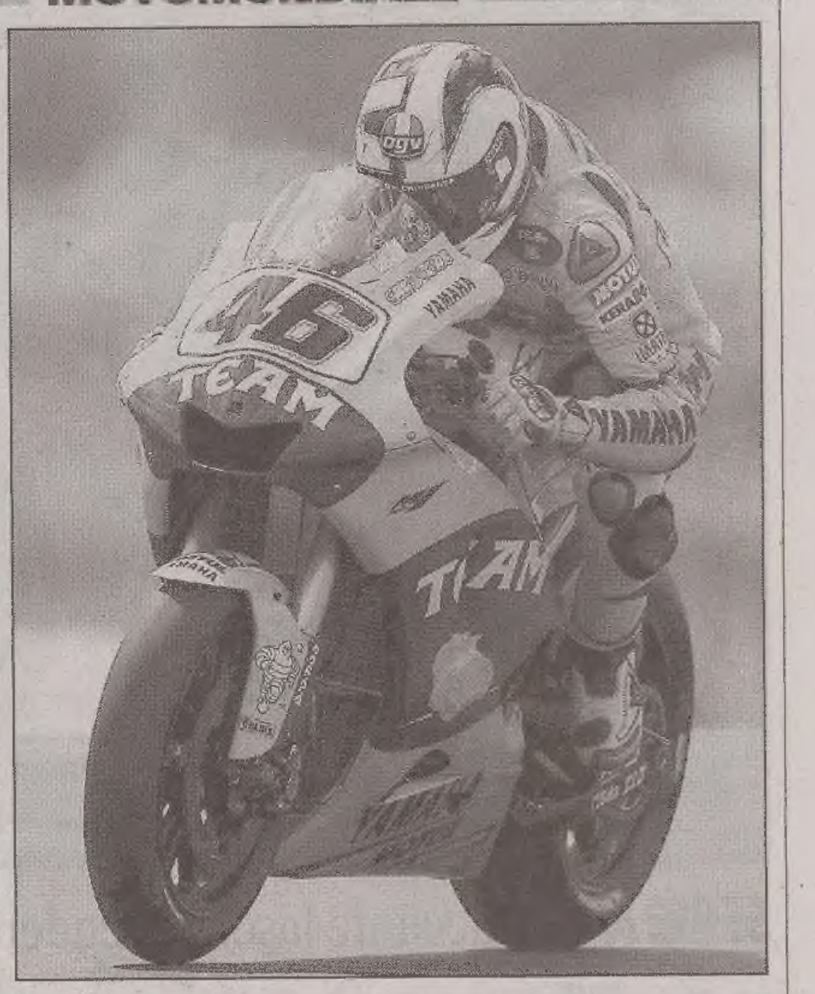
Ezio Lipott

ALPE ADRIA PRESS

Doppio successo per Zebochin

UMAGO In questo caldo luglio del 2006 si sono ritrovati ancora in tanti, giornalisti provenienti da Austria, Germania, Slovacchia, Italia, Slovenia, Croazia, nonché dalla Russia. Ad aggiudicarsi la nona edizione dell'Alpe Adria Press Cup, sui campi di Catoro, è stato il triestino Fabio Zebochin, in rappresentanza de «Il Piccolo» che è riuscito ad avere la meglio di Miska Ruggeri di «Libero». Nel doppio assoluto sempre Zebochin si è ripetuto in coppia con lo slovacco Pohanka, battendo in finale gli slovacchi Antolik e Misak.

MOTOMONDIALE



Rossi costretto al ritiro a Laguna Seca

L'americano della Honda ufficiale Nicky Hayden ha vinto per il secondo anno consecutivo il Gran premio Usa di MotoGp di Laguna Seca. Secondo lo spagnolo Pedrosa e 3° Melandri, entrambi su Honda, 8° Capirossi con la Ducati. Sfortunato Valentino Rossi (nella foto): partito 10° è risalito fino al 4° posto, ma poi è stato tradito dalla Yamaha a 4 giri dalla fine; adesso è staccato di 51 punti dal leader del mondiale Hayden.

HOCKEY IN LINE SERIE A1

Duello a centrocampo nel derby Polet-Edera dell'anno scorso

La richiesta del forte attaccante, lo scorso anno in prestito a Forlì, bloccata dalla Federazione. Le due compagini triestine confermano i rispettivi gruppi uscenti

Sommadossi chiede lo svincolo per andare all'Edera, il Polet non ci sta

TRIESTE Il mercato dell'hockey in line sta entrando nel vivo. Edera e Polet, le due formazioni triestine che prenderanno parte alla serie A1 2006-2007, non perdono tempo. Da entrambi i club, infatti, arriva in primo luogo la stessa, importante comunicazione ufficiale: la rosa dell'ultima stagione è confermata in blocco. Le uniche eccezioni, riguardano il finlandese dei Kwins, Petrell (una sola presenza lo scorso anno), che giocherà a Brunico, e il portiere toscano degli ederini, Peruzzi, che andrà in Svezia. Per il resto, la società di Opicina integrerà la squadra con alcune promesse del vivaio e un paio di giovani interessanti provenienti dal Veneto. Poi, ci sarà da risolvere l'enigma Sommadossi: il forte attaccante, di proprietà del Polet (l'anno scorso in prestito a Forlì), ha chiesto lo svincolo alla Federazione per accasarsi proprio all'Edera. La Lega ha però assicurato ai neroarancio che l'atleta rimarrà con loro. Una situazione molto ingarbugliata, che ricorda in qualche modo la telenovela Bostjan Kos dell'estate 2005: un tira e molla infinito, sempre tra le due compagini giuliane (lo sloveno alla fine giocò con l'Edera). «Vogliamo restare in A1, torneo che ci ha visti presenti sin dalla sua nascita», ha dichiarato Matteo De Iaco, portavoce del Polet. Per dare continuità al proprio lavoro, la dirigenza ha scelto di prolungare l'accordo con il tecnico Ferjanic.

Sul versante Edera, oltre all'interessamento per Sommadossi, arriverà l'isontino Mauro Medeot, difensore d'esperienza reduce da un anno a Cittadella (il cartellino è però proprietà dell'Arezzo). Inoltre, qualora fosse riconosciuta loro la cittadinanza italiana, potrebbero trovare spazio nel roster rossonero anche gli sloveni Uros Peruzzi ed Emanuel Letica, già alla corte del presidente Ladavaz due stagioni or sono. In ultimo, l'obiettivo portiere: i rossoneri sono a caccia di una saracinesca da affiancare a Tomi Bartole. Nel frattempo, sia Polet che Edera proseguono nei lavori di ristrutturazione dei rispettivi impianti. I Kwins puntano a completare per metà settembre la pista di Opicina, dove ritorneranno a giocare con tutte le proprie formazioni (in agosto saranno aggiunti l'impianto elettrico, la tribuna e le balaustre). Duplice l'impegno dei cugini: c'è da mettere a posto la struttura di via Boegan, destinata all'attività giovanile, e comnpletare l'adeguamento del PalaChiarbola, dove l'Edera disputerà la serie A1.

ma.un.

PALLAVOLO

La squadra del tecnico Sparello iscritta nella B2 femminile stringe il cerchio per ingaggiare anche la Benevol

Libertas rinforzata dalla regista Erika Brisco

Arriva dalla Calligaris Manzano. Nei quadri dirigenti entra l'ex Fipav Parrino

TRIESTE La Libertas San Giovanni ha scelto: toccherà a Erika Brisco guidare in palleggio la squadra triestina nella B2 femminile 2006-2007. La regista approda alla corte di Lorenzo Sparello dalla Calligaris Manzano, formazione protagonista in B1 fino alla scorsa stagione ma ora prossima alla chiusura dell'attività in campo nazionale.

L'arrivo della Brisco risolve così ogni problema nel ruolo, vista la certa conferma della Cerva quale sua «vice», e va ad aggiungersi alla lista di rinforzi in cui figurano già Elisa La Bianca e Chiara Fazarinc. Resta in piedi, poi, la pista che porta a Rossana Benevol, con cui l'accordo sarebbe già stato trovato per il 2007-2008: l'obiettivo è quello di anticipare l'operazione di dodici mesi.

Non sono queste, però, le uniche novità in casa biancorossa: ai quadri dirigenziali, infatti, si è aggiunto nei giorni scorsi il nome di Salvatore Parrino, già impegnato in passato con la Fipav nel settore arbitrale e in quello dell'organizzazione gare. A lui è stato affidato il compito di curare la logistica relativa agli impegni agonistici della Libertas. Ma non è finita perché l'ambiziosa realtà giuliana ha in cantiere un progetto che ha del clamoroso per la sua portata: «Vogliamo costruire una palestra tutta nostra, dove si possa svolgere sia l'attività pallavolistica che il basket», ha spiegato Marino Tirel, dirigente e anima del club. Quanto a collocazione, tempistiche e caratteristiche strutturali dell'impianto, nulla è dato sapersi, visto che la società ha scelto di non rivelare ulteriori particolari.

Salvatore Parrino

Sempre in ambito femminile, ma nelle categorie regionali, l'Altura (serie C) ritroverà dunque la Wolf in palleggio e punta ora ad accordarsi con due attaccanti (un'ala e una centrale) già individuate in sodalizi regionali, ma non triestini. In campo maschile, fermo in questa settimana il mercato dello Sloga (B2, torneo in cui il triestino Zanolin potrebbe accasarsi a Cordenons), tiene banco il futuro delle formazioni iscritte alla C. Il Ferro Alluminio confermerà in gran parte il gruppo dell'ultima annata, ad eccezione di Populini e, con ogni probabilità, Visciano. Il Volley Club ringiovanirà la rosa attingendo al vivaio: la voce su un'eventuale fusione con l'Hammer Rigutti è stata smentita. Infine, il neopromosso Dinoconti potrà contare sulle novità Marega e Besich (entrambi ex Tnt Volley, che ha chiuso i battenti), oltre che sul ritorno del libero Cociancich: la squadra è però all'affannosa ricerca di un secondo palleggiatore.

Matteo Unterweger

In serie C l'Altura sceglie la palleggiatrice Wolf e cerca due attaccanti. Nelle categorie maschili saltata la fusione tra Volley e Hammer Rigutti

SCI D'ERBA

Occasione sprecata ai Mondiali giovanili per gli sciatori giuliani

Tafuro e Colombin a bocca asciutta

TRIESTE I mondiali giovanili di sci d'erba hanno premiato la bellunese Ilaria Sommavilla con un oro e un argento, ma non hanno fruttato medaglie per i triestini Marco Colombin e Federica Tafuro, impegnati in una tre giorni di alto livello agonistico a Porni Lota, una piacevole città della Repubblica Ceca. Tre le prove disputate in 72 ore e condizionate dal caldo: venerdì sera c'è stato il gigante, sabato lo slalom speciale e ieri il superG. In campo maschile gli atleti cechi hanno fatto la parte del leone, monopolizzando i podi in tutte e tre le gare. Colombin è sceso in pista un'unica volta e ha ottenuto il diciassettesimo riscontro assoluto nel superG, che è andato in scena nell'ultima giornata della kermesse.

Sul versante femminile, Ilaria Sommavilla, in forza al club Ponte delle Alpi di Belluno, ha lasciato il segno subito nella prima tornata dei mondiali, vincendo il gigante in cui ha preceduto la svizzera Voegl. In tale uscita la Tafuro, sciatrice in forza allo Sci Cai, ha concluso in quarta posizione la prima manche in virtù di una prestazione convincente. Una prima parte che ha racchiuso le prime quattro in un ridotto lasso di tempo: ottanta centesimi. La Tafuro aveva perciò la possibilità di salire sul podio, ma non è riuscita a portare a termine il gigante, uscendo nella seconda manche e restando decisamente con l'amaro in bocca per l'occasione sprecata.

Nello slalom speciale di sabato la svizzera Voegl si è presa la rivincita sull'italiana Sommavilla, intascando la vittoria finale e precedendo la veneta, che si è classificata seconda. In questa circostanza l'alabardata Tafuro è riuscita a tagliare il traguardo per la prima volta, ottenendo un comunque positivo sesto posto. Nel suo ultimo impegno, il super gigante di ieri, la Tafuro è risultata essere l'ottava della classifica, un piazzamento che le ha permesso di classificarsi sesta nella combinata.

m.la.

EQUITAZIONE

È stato Albert Zoer, n. 25 della classifica mondiale, a chiudere con una vittoria la seconda giornata del Csi di San Patrignano. Il cavaliere olandese si è aggiudicato la «Grand Chasse Uliveto», una categoria contro il tempo con un percorso caratterizzato da un'assoluta novità tecnica. Zoer ha concluso la sua velocissima prestazione in sella allo stallone Lincoln senza penalità e con il tempo di 71 secondi e 14 centesimi, precedendo l'azzurro Natale Chiaudani con Newport di 6 secondi e il fuoriclasse svizzero Markus Fuchs, numero 9 del ranking mondiale, sul suo Silver II.

IPPICA

Palermo e Albenga

La doppia Tris è nelle mani di Abercombry e Didon D'Hilly

TRIESTE All'insegna del trotto, del miglio e degli anziani le due Tris odierne. Categoria minima alla Favorita palermitana nel tardo pomeriggio. In sedici al vita per una prova che non propone un favorito evidente ma una serie di papabili. A questo consesso appartiene Abercombry che, rispetto agli altri, può far valere il suo scatto fruendo della posizione migliore, il numero 1. Con l'allievo di Andrea Buzzitta, anche i suoi compagni di cordata (prima fila) Zifar di Re, Bering, Burdel e Big Tony Camer hanno facoltà di distinguersi, come del resto Emering, Domitillaz e Ckico Light.

Pronostico base: 1) Abercombry. 5) Bering. 3) Zifar di Re. Aggiunte sistemistiche: 14) Emering. 4) Burdel. 2) Big Tony Camer.

Qualità migliore in serata ad Albega. Qui Daniela Nobili potrebbe interpretare al meglio Didon D'Hilly che sembra il più atto a fare centro. Però ci stanno in parecchi, vedi Dorsten del Rio, Carecavi, Ex Aequo di Re e Ernesto di Gavi, e sarà bene tenere d'occhio anche Crown di Poggio e Dark Effe, toscani in cerca di gloria.

Pronostico base: 10) Didon D'Hilly. 15) Carecavi. 12) Dorsten del Rio. Aggiunte sistemistiche: 5) Ex Aequo di Re. 18) Crown di Poggio. 7) Ernesto di Gavi.

Risultati: nella Tris di ieri all'ippodromo di Maisons Laffitte la corsa premia nell'ordine Conquistadoro, Asserdoun e Top Flyer (4-11-13); 298 i vincitori che si aggiudicano 1.282,79 euro.

ger

SKIROLL

La società rinuncia ai campionati italiani in salita per competere in quelli europei programmati in Russia

Niente Torino, il Mladina punta su Mosca

TRIESTE Il Mladina ha dato forfait all'ultimo momento. Doveva partecipare alla gara in salita del campionato italiano di skiroll, in programma a Pinerolo (Torino), ma alcune assenze, abbinate a dei problemi organizzativi dovuti alla lunghezza del viaggio, hanno fatto saltare la trasferta ai tricolori piemontesi.

Un certo dispiacere ha accompagnato tale rinuncia vista l'importanza della kermesse e della posta in palio. Ora, però, la squadra triestina ha subito un altro appuntamento in agenda a cui pensare: si deve concentrare sui campionati europei che si disputeranno nella prima settimana di agosto nelle vicinanze di Mosca. Vi parteciperà con tre atleti: Ana Kosuta, Mateja e David Bogatec. Quest'ultimo prenderà parte alle gare sprint, Mateja a quelle sprint, nonché alle prove individuali e alle staffette, mentre si deciderà all'ultimo momento a quali specialità far partecipare Anna Kosuta.

«Le previsioni sono buone, in quanto ci sono le possibilità per far bene – spiega il presidente del Mladina, Boris Bogatec – anche se alla fine ogni competizione fa storia a sé. I ragazzi si stanno preparando con coscienza e hanno raggiunto un buono stato di forma». Per quanto riguarda l'andamento della stagione, Bogatec traccia un primo bilancio in attesa di affrontare l'evento principale del 2006. «Siamo partiti bene sia come risultati sia come numero di atleti presenti agli appuntamenti agonistici. Poi, complici la distanza delle gare da Trieste e gli esami di scuola che ci hanno privato di alcuni nostri giovani, abbiamo perso il primo posto nella classifica della Coppa Italia, in cui siamo attualmente terzi. Va anche considerato che in Italia ci sono diverse squadre forti, che rappresentano città molto legate allo skiroll e che si presentano con molti atleti alle varie competizioni. Di conseguenza riescono a disimpegnarsi particolarmente bene soprattutto nelle prove in salita. In ogni caso, la nostra annata sta andando bene». In attesa di piazzare magari il botto agli europei.

m.la.

PALLANUOTO

La selezione della categoria Propaganda spinta dalla pattuglia di atleti triestini

Settimo posto per il Fvg a Gubbio

TRIESTE La Pallanuoto Trieste ha ottenuto un altro riscontro positivo a livello giovanile. Dopo aver vinto il torneo di Capodistria (rivolto alle annate 1992 e 1993), la compagine triestina ha visto alcuni rappresentanti del suo vivaio ben figurare al Trofeo nazionale Nuoto per Tutti 2006.

Le finali tricolori di tale manifestazione si sono disputate a Gubbio ed erano riservate a tutte le rappresentative regionali italiane della categoria propaganda (nati negli anni 1995 e 1996). La selezione mista del Friuli Venezia Giulia era composta totalmente dagli atleti della Pallanuoto Trieste, che sono stati seguiti anche da un allenatore – Christian Amasoli – dello stesso club giuliano. Il team regionale si è piazzato al settimo posto, precedendo formazioni che, alla vigilia della kermesse, godevano dei favori del pronostico.

I pallanuotisti alabardati se la sono giocata alla pari con tutte le altre squadre, mettendo in mostra non solo una valida preparazione di base, ma pure una buona disciplina generale. Due caratteristiche che hanno lasciato soddisfatto il tecnico Amasoli. I componenti della rappresentativa del Friuli Venezia Giulia sono stati Noemi Benedetti, Lisa Mervich, Francesca Quaia, Fabio Copetti, Federico De Walderstein e Amel Turkuvic. Un altro tesserato del sodalizio presieduto da Enrico Samer, il '92 Marco Zanotto, è stato convocato dalla rappresentativa del Triveneto per l'ottava edizione del trofeo nazionale delle regioni Memorial Bruno e Claudio De Angelis, di scena questa volta ad Anzio.

m.la.

CICLISMO L'americano trionfa sugli Champs-Élysées succedendo al connazionale Armstrong

A Floyd Landis il Tour dopo una gara da leggenda Cunego in maglia bianca

PARIGI Il norvegese Thor Hushovd ha vinto l'ultima frazione del Tour de France, da Sceaux-Antony a Parigi di 154 chilometri. All'arrivo sugli Champs-Élysées il corridore della Credit Agricole ha preceduto allo sprint l'australiano Robbie McEwen. L'americano Floyd Landis si è aggiudicato la 93esima edizione della Grande Boucle. Sul podio anche lo spagnolo Oscar Pereiro e il tedesco Andreas Kloeden.

Non sarà il massimo vincere la maglia bianca al Tour, ma c'è, comunque, anche un italiano che può festeggiare in terra di Francia. Damiano Cunego, non ancora 25enne e alla sua prima partecipazione alla corsa a tappe francese, ha ricevuto sul palco dei Campi Elisi il premio di miglior giovane. L'ha meritato per gli attacchi sulle Alpi (secondo posto nella tappa dell'Alpe d'Huez) e soprattutto per l'ottima cronometro di ieri in cui ha preceduto anche uno specialista come il tedesco Marcus Fothen, suo diretto rivale per la classifica giovani. L'Italia, grazie al veronese, ha, per la terza domenica consecutiva dopo la vittoria degli azzurri ai Mondiali e quella della Ferrari a Magny Cours, un motivo per suscitare l'invidia dei cugini transalpini.

Ma a parte Cungeo, vincitore del Giro d'Italia nel 2004, questa Grande Boucle non è stata certo nel segno degli italiani. Basso non è partito perchè coinvolto nell'inchiesta spagnola sul doping, Savoldelli si è ritirato a metà corsa e Simoni ha terminato il suo Tour al 60/mo posto con oltre due ore di ritardo dall' americano Landis, l'ex gregario di Armstrong che ha vinto un Tour privo dei favoriti della vigilia (oltre al vincitore del Giro d'Italia di quest'anno sono stati esclusi anche Ullrich e Mancebo). La maglia gialla ha cambiato proprietario otto volte. Ma alla fine si è posata sulle spalle di questo ragazzo della Pennsylvania, ex atleta di mountain bike, che forse l'ha voluta più degli altri.

Landis, con la consapevolezza di chi non sa se l'anno prossimo potrà correre ancora (quest'inverno gli sarà messa una protesi all'anca per un incidente in allenamento risalente al 2003) ha costruito il suo successo nella tappa di Morzine dove ha staccato tutti di otto minuti. Il giorno prima ne aveva persi dieci sulla salita della Touissuire. Poi il corridore della Phonak ha completato il recupero sullo spagnolo Pereiro con la cronometro di Montceau-les-Mines.

E dire che nel '99 Landis aveva pensato al ritiro. «Era senza soldi, stava per mollare tutto e andare a lavorare nel ristorante di un amico a San Diego - ha dichiarato il direttore sportivo della sua ex squadra, la Mercury, John Wordin - ho visto cosa era capace di fare nella corsa "Boulevard Road Race" e un mese più tardi l'ho fatto firmare per noi».

L'incertezza di questo 93esimo Tour de France ha dato spazio forse a troppi comprimari. E anche l'audience, come hanno ammesso gli stessi organizzatori, sembra averne risentito.

Perfino il mitico arrivo all'Alpe d'Huez ha attirato un pò meno il pubblico televisivo. Colpa anche di un percorso che, a parte le due cronometro e un paio di arrivi in salita sulle Alpi e sui Pirenei, non è stato particolarmente difficile. Non è un caso che McEwen, il velocista australiano che non è mai arrivato in fondo al Giro d'Italia, abbia portato a termine questo Tour con tre vittorie di tappa. Senza dimenticare il norvegese Thor Hushovd che è il primo corridore ad essersi aggiudicato, dopo il prologo, anche l'arrivo agli Champs Elysees.

La sensazione è che questa sia stata una Grande Boucle di transizione. Dall' anno prossimo non mancheranno le novità. A partire dal direttore della corsa a tappe francese. Christian Prudhomme dopo 18 anni sostituirà Jean-Marie Leblanc. Prima della frazione odierna, l'ormai ex 'padronè del Tour ha ricevuto dalle mani di Landis una maglia gialla con le firme di tutti i corridori. Che qualcosa debba cambiare lo dimostra anche la crisi del 'Protour', il circuito d'elite creato dall'Uci. I tre principali organizzatori europei (Aso per il Tour, Rcs per il Giro e Unipublic per la Vuelta) hanno detto il loro no definitivo. Oggi a Parigi i vertici delle federciclismo di Francia, Spagna e Italia si sono incontrati per analizzare la situazione.

DOPING

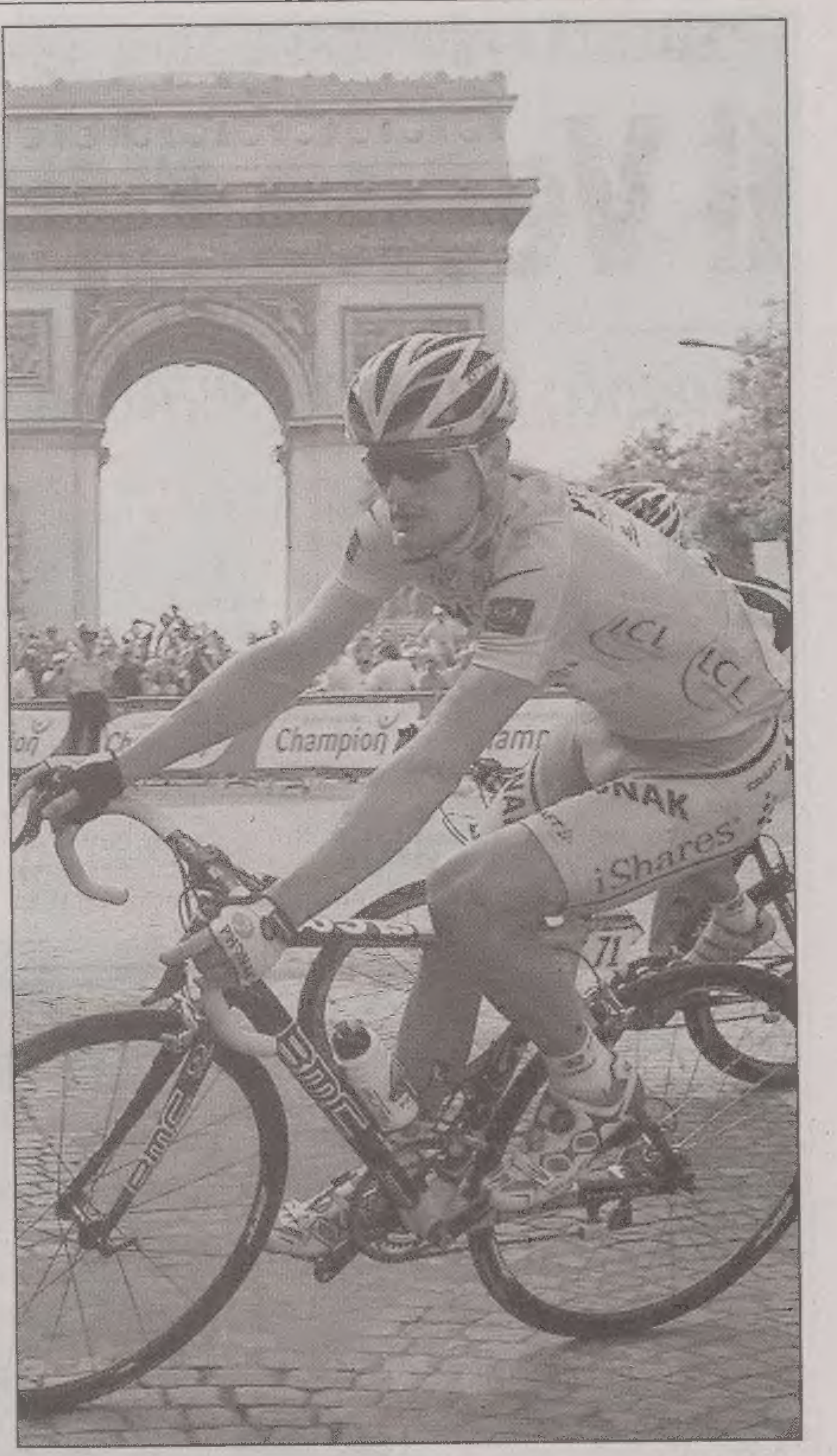
I presidenti delle Federazioni spagnola, francese ed italiana, Fulgencio Sànchez, Jean Pitallier e Renato Di Rocco si sono riuniti ieri a Parigi in occasione dell'ultima tappa del Tour de France, al fine di confrontare le loro analisi e preoccupazioni in relazione alla crisi che attraversa il ciclismo internazionale da due anni. In una nota si legge che hanno constatato insieme il risultato dell'Uci-ProTour e le gravi conseguenze della sua messa in opera «preoccupati dei rischi maggiori che corre uno sport la cui elite è tagliata dalle sue radici». I tre presidenti si appellano alla responsabilità di tutti gli attori del ciclismo professionistico affinchè contribuiscano rapidamente alla elaborazione in un nuovo sistema giusto e consensuale sotto l'egida dell'Uci. «Il ciclismo deve ritrovare la sua unità – scrivono – e affrontare con forza le sfide del XXI secolo ed esplorare pienamente il suo formidabile potenziale di sport planetario.

Damiano Cunego

Tutti i vincitori

Anno	Vincitore	Anno	Vincitore	Anno	Vincitore
1903	Maurice Garin (FRA)	1938	**Gino Bartali (ITA)**	1976	Lucien Van Impe (BEL)
1904	Henri Cornet (FRA)	1939	Sylvère Maes (BEL)	1977	Bernard Thevenet (FRA)
1905	Louis Trousselier (FRA)	1947	Jean Robic (FRA)	1978	Bernard Hinault (FRA)
1906	René Pottier (FRA)	1948	**Gino Bartali (ITA)**	1979	Bernard Hinault (FRA)
1907	Lucien Petit-Breton (FRA)	1949	**Fausto Coppi (ITA)**	1980	Joop Zoetemelk (OLA)
1908	Lucien Petit-Breton (FRA)	1950	Ferdi Kubler (SVI)	1981	Bernard Hinault (FRA)
1909	François Faber (LUS)	1951	Hugo Koblet (SVI)	1982	Bernard Hinault (FRA)
1910	Octave Lapize (FRA)	1952	**Fausto Coppi (ITA)**	1983	Laurent Fignon (FRA)
1911	Gustave Garrigou (FRA)	1953	Louison Bobet (FRA)	1984	Laurent Fignon (FRA)
1912	Odile Defraye (BEL)	1954	Louison Bobet (FRA)	1985	Bernard Hinault (FRA)
1913	Philippe Thys (BEL)	1955	Louison Bobet (FRA)	1986	Greg Lemond (USA)
1914	Philippe Thys (BEL)	1956	Roger Walkowiak (FRA)	1987	Stephen Roche (IRL)
1919	Firmin Lambot (FRA)	1957	Jacques Anquetil (FRA)	1988	Pedro Delgado (SPA)
1920	Philippe Thys (BEL)	1958	Charly Gaul (LUS)	1989	Greg Lemond (USA)
1921	Léon Scieur (BEL)	1959	Federico Bahamontes (SPA)	1990	Greg Lemond (USA)
1922	Firmin Lambot (BEL)	1960	**Gastone Nencini (ITA)**	1991	Miguel Induráin (SPA)
1923	Henri Pelissier (FRA)	1961	Jacques Anquetil (FRA)	1992	Miguel Induráin (SPA)
1924	**Ottavio Bottecchia (ITA)**	1962	Jacques Anquetil (FRA)	1993	Miguel Induráin (SPA)
1925	**Ottavio Bottecchia (ITA)**	1963	Jacques Anquetil (FRA)	1994	Miguel Induráin (SPA)
1926	Lucien Buysse (BEL)	1964	Jacques Anquetil (FRA)	1995	Miguel Induráin (SPA)
1927	Nicolas Frantz (LUS)	1965	**Felice Gimondi (ITA)**	1996	Bjarne Riis (DAN)
1928	Nicolas Frantz (LUS)	1966	Lucien Aimar (FRA)	1997	Jan Ullrich (GER)
1929	Maurice De Waele (BEL)	1967	Roger Pingeon (FRA)	1998	**Marco Pantani (ITA)**
1930	André Leducq (FRA)	1968	Jan Janssen (OLA)	1999	Lance Armstrong (USA)
1931	Antonin Magne (FRA)	1969	Eddy Merckx (BEL)	2000	Lance Armstrong (USA)
1932	André Leducq (FRA)	1970	Eddy Merckx (BEL)	2001	Lance Armstrong (USA)
1933	Georges Speicher (FRA)	1971	Eddy Merckx (BEL)	2002	Lance Armstrong (USA)
1934	Antonin Magne (FRA)	1972	Eddy Merckx (BEL)	2003	Lance Armstrong (USA)
1935	Romain Maes (BEL)	1973	Luis Ocaña (SPA)	2004	Lance Armstrong (USA)
1936	Sylvère Maes (BEL)	1974	Eddy Merckx (BEL)	2005	Lance Armstrong (USA)
1937	Roger Lapebie (FRA)	1975	Bernard Thevenet (FRA)	2006	**FLOYD LANDIS (USA)**

ANSA-CENTIMETRI


Floyd Landis ha concluso a Parigi un Tour sorprendente

Floyd Landis

CARTA D'IDENTITÀ

Nato a	**Ephrata**
il	**14 ottobre 1975**
Nazione	**Stati Uniti**
Professionista dal	**1999**
Team	**Phonak Hearing Systems**

I SUCCESSI IN CARRIERA

1999	1	Tappa Cascade Classic
2000	2	Tappa Tour of Langkawi
-	-	*Tour du Poitou-Charentes*
2001	-	-
2002	-	-
2003	-	-
2004	2	Tappa alla Volta Algarve
-	-	*Volta Algarve*
2005	1	Tappa Giro della Georgia
2006	7	Tappa Giro della California
		Giro della California
		Parigi-Nizza
		Tappa Giro della Georgia
		Giro della Georgia
		Tappa Tour de France
		Tour de France

TERZO AMERICANO IN GIALLO

1986, 1989, 1990	Greg Lemond
1999, 2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2005	Lance Armstrong
2006	Floyd Landis

ANSA-CENTIMETRI

Le classifiche

ORDINE D'ARRIVO

1	**THOR HUSHOVD (NOR)**	**in 3h 56' 52"**
2	Robbie Mc Ewen (Aus)	s.t.
3	Stuart O'Grady (Aus)	s.t.
4	Erik Zabel (Ger)	s.t.
5	Luca Paolini (Ita)	s.t.
6	Samuel Dumoulin (Fra)	s.t.
7	Bernhard Eisel (Aut)	s.t.
8	Anthony Geslin (Fra)	s.t.
9	**Alessandro Ballan (Ita)**	s.t.
10	Peter Wrolich (Aut)	s.t.

CLASSIFICA GENERALE

1	**FLOYD LANDIS (USA)**	**in 89h 39' 30"**
2	Oscar Pereiro Sio (Spa)	a 57"
3	Andreas Kloeden (Ger)	a 1'29"
4	Carlos Sastre (Spa)	a 3'13"
5	Cadel Evans (Aus)	a 5'08"
6	Denis Menchov (Rus)	a 7'06"
7	Cyril Dessel (Fra)	a 8'41"
8	Christophe Moreau (Fra)	a 9'37"
9	Haimar Zubeldia (Spa)	a 12'05"
10	Michael Rogers (Aus)	a 15'07"

ANSA-CENTIMETRI

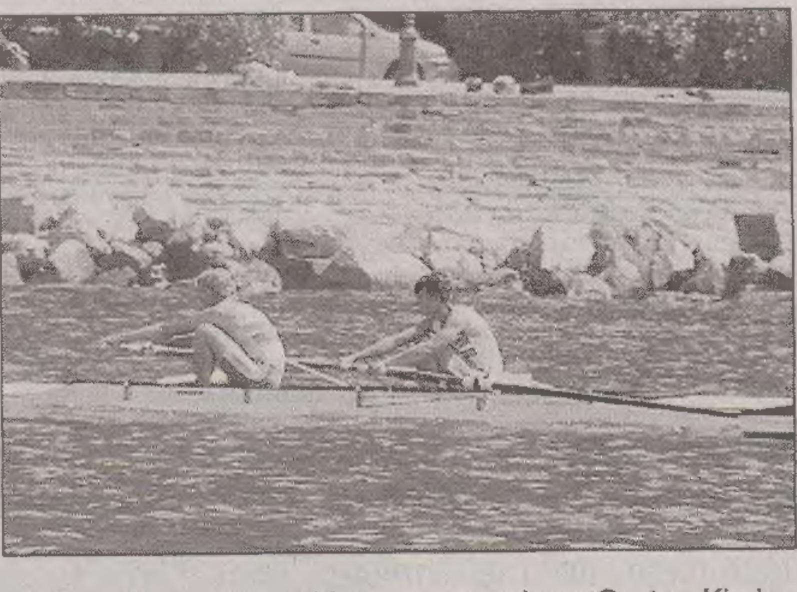
CANOTTAGGIO

Nella regata a Barcola aperta a regioni e nazioni limitrofe buone indicazioni dagli azzurri

Sergas e Pignone imbattibili nel doppio senior

Nei ragazzi exploit della Nettuno (4 vittorie su 7), Saturnia prima società

TRIESTE Una regata regionale aperta (a nazioni e regioni limitrofe), caratterizzata dai continui cambiamenti di vento, quella organizzata dal pool della Sacchetta (Sgt, Trieste, Adria) sul lungomare di Barcola domenica mattina. L'hanno spuntata gli equipaggi che hanno saputo meglio interpretare un campo di gara con onda formata, e con l'insidia di un attraversamento di boe dopo 500 metri, e la spada di Damocle di bagnanti e pedalò spesso sul percorso. Le note positive vengono dalle società regionali andate tutte a podio, dal rientro alle competizioni dei coniugi Depetris del Ravalico con la doppietta nel singolo maschile e femminile, mentre si son fatte sentire le assenze delle maglie azzurre impegnate ad Hazewinkel nei mondiali under 23. La gara più attesa è stata senza dubbio il doppio senior con la vittoria (peraltro scontata) di Diego Sergas (Saturnia) e Davide Pignone (Elpis Genova), recentemente selezionati per la squadra nazionale universitaria ai mondiali di Trakai in Lituania. Vittoria quindi senza patemi d'animo per il double azzurro, impegnato, e vittorioso poi anche nel quadruplo (assieme a Stadari e Nessi). Nella categoria ragazzi, i risultati migliori sono stati ad appannaggio della Nettuno (4 vittorie su 7 gare), mentre in quelle junior e senior meglio di tutti ha fatto il Saturnia che si è anche aggiudicato la classifica per società davanti a Nettuno e Timavo. Le serie più affollate e dai risultati meno scontati sono state quelle allievi e cadetti che rappresentavano una buona parte dei vogatori in gara, con prestazioni di livello per i cadetti Delise (Pullino) e Bertolotti (Timavo) nel singolo, e Adria (Benco, Prodan) e Nettuno (Luis, Grbec) nel doppio; per gli allievi C Casali (Saturnia) e Baldini (Pullino), e tra i B Prodan (Dlf). Risultati: singolo 7,20 cadetti I serie: Hrvatin (Izola); II serie: Bortolotti (Timavo); 2 senza senior: D'Ambrosi, Vecchiet (Saturnia); doppio ragazzi I serie: Krulcic, Japelj (Izola); II serie: Minca, Crevatin (Nettuno); 4 di coppia senior: Sergas, Stadari, Nessi, Pignone (Saturnia); singolo junior I serie: Grbec (Saturnia); II serie: Kleva (Piran); singolo ragazze: Grbec (Nettuno); singolo 7,20 allieve B: Grizon (Piran); doppio allievi B: Frumen, Cvetkovic (Izola); singolo 7,20 allieve C: Casali (Saturnia); 4 di coppia junior: Miccoli, Minca, Crevatin, Visintin (Nettuno); 2 senza junior: Milos, Panteca (Saturnia); singolo juniores femminile: Buzzai (Pullino); otto master: Pecchiari, Giraldi, Visintin, Tolusso, Tul, Brecelj, Sever, Saijnicic, tim. Giraldi (misto Pullino/Izola); singolo 7,20 allievi B I serie: Prodan (Dlf Trieste); II serie: Ferrari (Sgt); doppio cadette: Luis, Grbec (Nettuno); doppio senior: Sergas, Pignone (misto Saturnia/Elpis); 4 senza juniores: Crevatin, Zennaro, Pierobon, Pitacco (Saturnia); doppio juniores: Grbec, Nessi (Saturnia); singolo seniores femminile: Giacomazzi (Ravalico); singolo 7,20 cadette: Delise (Pullino); doppio cadetti I serie: Zucchero, D'Eri (Adria); II serie: Benco, Prodan (Adria); singolo 7,20 allievi C I serie: Lukan (Trieste); II serie: Baldini (Pullino); 2 senza ragazzi: Costa, Kjuder (Nettuno); doppio ragazze: Grbec, Valmassoi (Nettuno); singolo ragazzi I serie: Bon (Cmm); II serie: Japelj (Izola); II serie: Miccoli (Nettuno); singolo senior: Depetris (Ravalico); singolo pesi leggeri: Stadari (Saturnia); doppio juniores femminile: Paternnosto, Velenik (Timavo); doppio master maschile: Spagnolo, Basso (Ospedalieri Tv); doppio master femminile: Baran, Gaion (Ospedalieri Tv). Classifica società: 1) Saturnia (211); 2) Nettuno (115); 3) Timavo (115); I società straniera: Izola (121); Trofeo Mario Compare: Timavo; Targa Coni: Miccoli (Nettuno) Ai mondiali under 23 di Hazewinkel (Belgio), il quadruplo azzurro composto dalle regionali Russi (Timavo), Meioli, Pellizzari (saturnia) e la laziale Pagliarella (Fiamme Gialle), hanno vinto la finale di consolazione, battendo l'Ungheria, e piazzandosi quindi complessivamente al 7° posto.


L'armo della Nettuno nel 2 senza ragazzi, con Costa e Kjuder

I due azzurri vincenti, Diego Sergas (Saturnia) e Davide Pignone (Elpis Genova)

A sinistra il 4 senza juniores del Saturnia con Crevatin, Zennaro, Pierobon e Pitacco; a destra il misto Saturnia-Cmm con Milos, Costa, Castellan e Panteca

ECCELLENZA E PROMOZIONE Il Kras si propone come possibile mina vagante dopo gli arrivi di Cermelj, Giorgi, Salatin e Leghissa

Il Vesna riparte da Boscolo e Cocetti

Muggia: Fantina sembra vicino alla riconferma, il secondo portiere sarà Zanni

TRIESTE Sta per partire l'avventura del **Vesna** in vista del campionato d'Eccellenza 2006-2007. Il raduno della prima squadra, infatti, è stato fissato per il prossimo 3 agosto. La società, in estate, ha lavorato sodo per puntellare ulteriormente il suo organico: il direttore sportivo Edy Pribac, in particolare, ha propiziato gli arrivi a Santa Croce dell'esterno Boscolo, classe 1983 dal Tolmezzo, e del centrale Cocetti, ex Triestina annata 1981, giocatore su cui il tecnico Calò conta particolarmente nell'ottica di un completo recupero. Il parco giocatori del Vesna ha accolto anche il giovane Valle ('88), esterno cresciuto nel Domio ma con un paio di stagioni nelle giovanili della Triestina. Il problema resta invece l'attaccante d'area. Persi Castiglione e Cermelj e sfumati gli assalti a Di Donato del San Sergio e Pinos del Monfalcone, Calò sembra intenzionato, a scanso di particolari opportunità, a valorizzare le forze fresche a disposizione.

Restando sempre in Eccellenza, il **Muggia** ha convinto il portiere Zanni a lasciare il Chiarbola per fare il secondo al giovane Premate. Pochi gli altri movimenti in Riviera. Dopo aver prelevato il centrocampista De Pangher dal Monfalcone e riportato l'attaccante Vigliani all'ovile, l'assetto muggesano sembra ora consolidato e in grado di tamponare la partenza di Zugna (Pro Romans). Nonostante le richieste il fantasista Cristian Fantina dovrebbe restare alla corte di Marzio Potasso, più difficile invece la permanenza di Desanti per il quale è emerso un timido interessamento del Palmanova.

Capitolo Promozione. La neopromossa **Kras** ha già formulato una sequela di colpi importanti: in attacco la coppia Cermelj e Giorgi, e a centrocampo Salatin e Leghissa. Quanto basta, unitamente all'avvento del tecnico Micussi, per considerare il Kras una possibile «mina vagante».

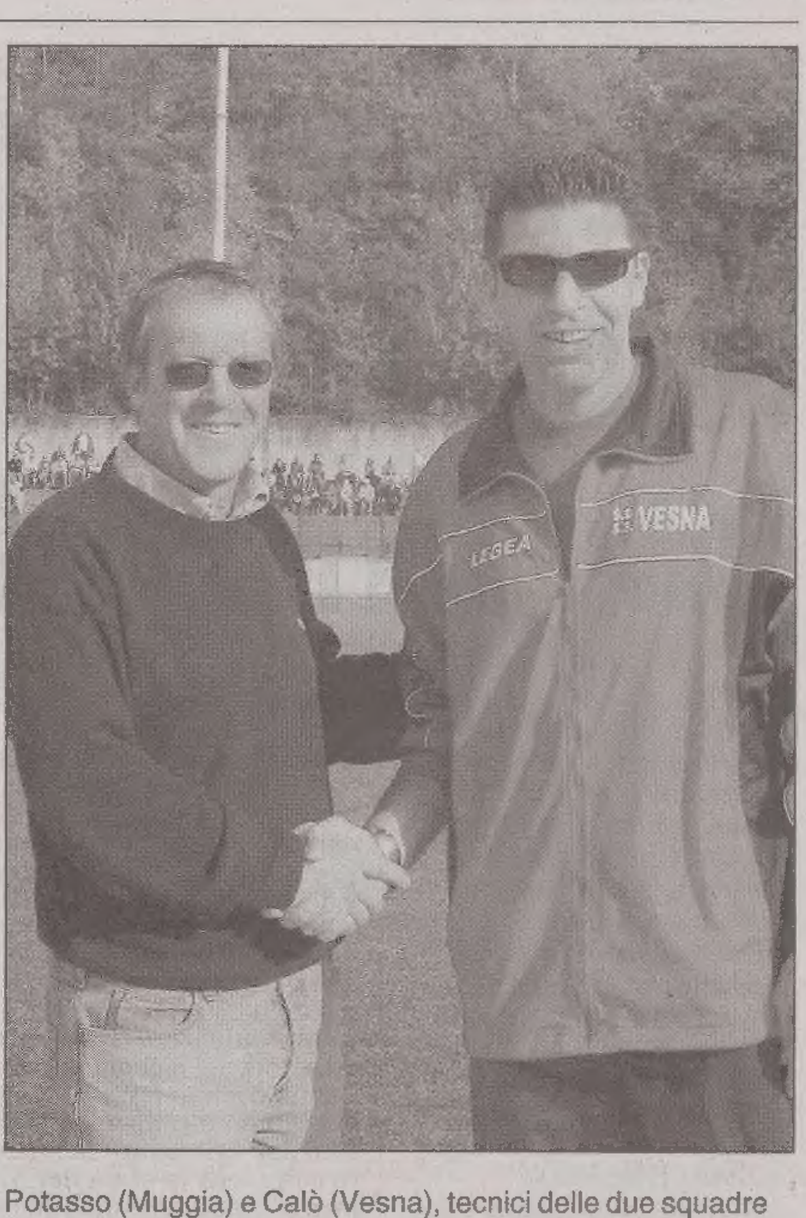
Formalizzato l'arrivo del tecnico Milocco, quindi, il **San Sergio** ha iniziato la sua campagna di rafforzamento, attingendo soprattutto da risorse extraprovinciali. Due gli acquisti dall'Itala San Marco: sono i centrocampisti Degrassi e Reder, particolarmente ambiti anche da altre società triestine. Il mercato del San Sergio contempla altri due affari: dal Sandonà è giunto il centrale Miotto, classe '87, mentre dal Monfalcone arriva Jurissevich, esterno destro di un anno più giovane.

Qualcosa potrebbe cesellare anche la difesa: per il ruolo di portiere il prescelto sembra ancora Croatto, ma non sono esclusi altri movimenti. Molti dei «senatori» sono entrati nel mirino di varie squadre, anche della regione. L'attaccante Elvio Di Donato ha però firmato il prolungamento del rapporto con i «lupetti» e quanto al jolly difensivo De Bosichi, corteggiato dal Gallery Duino Aurisina, tutto è ancora da verificare. De Bosichi è in procinto di diventare padre per la seconda volta ed un possibile snellimento degli impegni agonistici potrebbe pesare nelle sue scelte.

Bocce ferme invece a **San Giovanni** e la cosa sembra anomala conoscendo il fermento tradizionale del regno di Spartaco Ventura. Probabilmente tutte le attenzioni sono indirizzate ai lavori di riqualificazione dell'impianto di Viale Sanzio, destinato a rifarsi il trucco tra spalti e spogliatoi. Anche in tale ottica il raduno è stato fissato per il 21 agosto.

Pochi i movimenti anche in casa del **San Luigi**. Una voce suggestiva riguarda però il capitolo partenze e vedrebbe il giovane centrale Fiorentini, classe '88 (ex giovanili della Triestina) ambito, pare, da società di quarta serie di Liguria, Toscana e Sardegna.

f.c.



Potasso (Muggia) e Calò (Vesna), tecnici delle due squadre triestine impegnate nel prossimo campionato d'Eccellenza

PRIMA E SECONDA CATEGORIA *Ursic e Micor i nuovi arrivi in casa Primorec, che tratta con lo Staranzano l'affare Steffè*

Doppio colpo Costalunga: Pobega diesse e Bazzara bomber

Il Ponziana intanto si affida a Tognon come uomo chiave del proprio spogliatoio

Tomasi (a destra), uno dei nuovi acquisti del Costalunga

TRIESTE Il **Costalunga** colora il suo assetto societario e recluta tra le sue fila Giorgio Pobega in veste di direttore sportivo. L'arrivo di Pobega, vecchio «bomber» degli anni '70 ma costantemente legato agli ambienti calcistici della provincia, è una delle mosse messe a punto dal sodalizio giallonero per il processo di risalita dopo la retrocessione in Prima categoria. Dopo aver ingaggiato Marco Campo quale nuovo allenatore, in chiave mercato il Costalunga ha disegnato una serie di colpi. Dopo l'arrivo del jolly offensivo Tomasi dal Ponziana e dell'esterno Alan Ravalico dal Primorje, è stato perfezionato in settimana l'arrivo dal Breg dell'attaccante Bazzara. Il Costalunga vaglia inoltre con attenzione le offerte pervenute per il giovane Messi, classe 1988, corteggiato da Fincantieri, Kras e dallo stesso San Sergio. Abbandona invece la maglia giallonera il centrocampista Meola, volato alla formazione del Primorec.

Lo stesso **Primorec**, guidato da Sorrentino, ha inoltre ufficializzato altri due colpi; si tratta dell'attaccante Micor e dell'esterno Ursic, entrambi giunto nella borsa della spesa dopo i saldi forzati del Primorje. L'altro affare del Primorec potrebbe essere l'esterno Steffè, le cui trattative sono già state avviate con lo Staranzano.

Novità in casa del **Ponziana** e piuttosto importanti. Il primo passo ha riguardato la sistemazione dell'attaccante Castiglione, approdato in prestito al Rivignano. Reduce da una confortante stagione in parcheggio al Vesna in Eccellenza (con tanto di una dozzina di reti all'attivo), la punta classe 1987 dovrà ribadire le sue doti in una nuova categoria, comunque consona ai suoi mezzi. Castiglione non sarà l'unico ponzianino della colonia triestina costituitasi a Rivignano. Assieme all'attaccante il Ponziana ha piazzato infatti il centrocampista Pignatiello ed il difensore Cheber. Ma i temi fondamentali del Ponziana riguardano essenzialmente la risalita dalle ceneri della Seconda Categoria. Il classico mix auspicato dal presidente Davanzo, ovvero una spruzzata di giovani e debito tocco di esperienza, prende gradualmente forma. A dar manforte al progetto dei veltri sono giunti intanto tre tasselli: il centrocampista Tognon, chiamato a far da «chioccia» (o meglio da sergente di ferro) in campo e nello spogliatoio, l'altro centrocampista Di Benedetto e la seconda punta Mendella. Gente esperta insomma, in grado di «bruciare» i campi della Seconda e far da traino alle ambizioni del Ponziana. Al resto dovrebbe, almeno sulla carta, provvedere la nutrita nidiata di ponzianini allevati nel vivaio.

Pochi gli echi, infine, dal fronte del **Chiarbola**. La società biancoceleste ha perso il portiere titolare Zanni, approdato al Muggia in Eccellenza ed ha visto nel contempo sfumare anche l'affare Buzzanca, il difensore di proprietà del San Giovanni. La rosa chiarbolina va insomma riverniciata ed entro la settimana dovrebbero maturare i primi veri colpi del mercato estivo.

f.c.

ISONTINO

Rivoluzione in casa Capriva Sono diciassette i volti nuovi

di **Francesco Fain**

GORIZIA Moro, Concion, Mainardis, Trampus e Vanzo. Si fa prima a dire chi è rimasto al **Capriva** che - dopo la retrocessione in Promozione - ha deciso di rivoluzionare la squadra. Della rosa della passata stagione che era composta da 22 elementi se ne sono andati via in 17. Un «fuggi-fuggi» senza precedenti ma accolto senza drammi dai dirigenti caprivesi che puntano su un mix di giocatori esperti e giovani speranze. Il difficile compito di amalgamare la nuova squadra caprivese è stato affidato a mister **Enrico Coceani** che, dopo una stagione in sella al **Monfalcone** (terminata anzitempo a causa di un poco comprensibile esonero), è tornato in quella che è la sua vecchia «casa»: sarà lui a guidare i rossoneri dopo l'amara retrocessione dall'Eccellenza.

Coceani non teme nemmeno che il suo arrivo possa avere i connotati della minestra riscaldata perché l'entusiasmo e la voglia di fare sono grandi sia da parte sua che da parte della rinnovata dirigenza guidata da **Nicola Braida** subentrato a Mauro Federici alla presidenza.

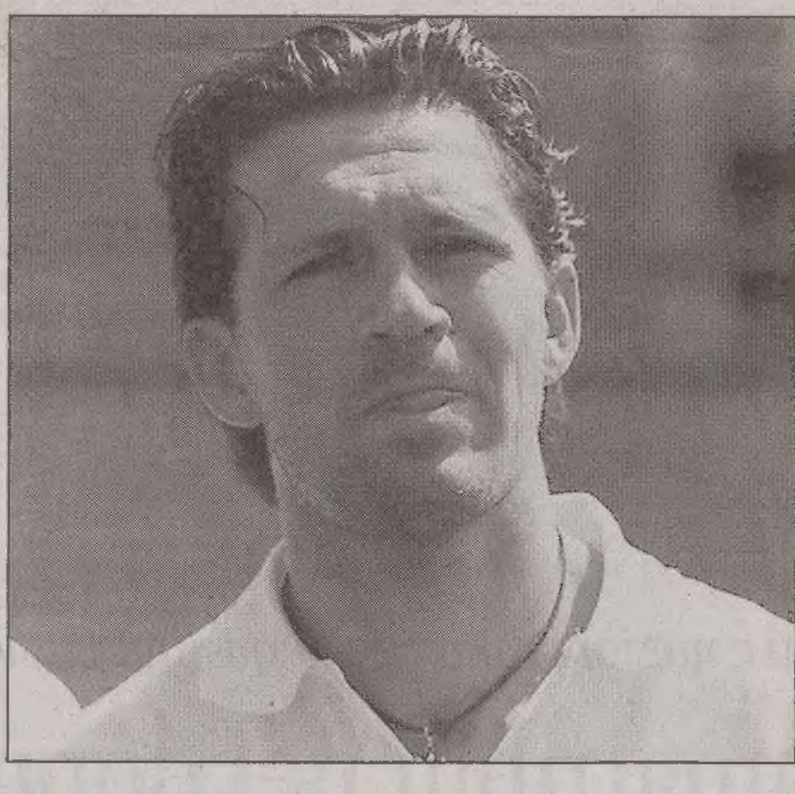
Nella settimana appena trascorsa sono stati concluse altre operazioni di mercato: tutte in entrata dopo che giocatori del calibro di Zanier, Sessi, De Crignis, Longo, Chiabai, Secli (tanto per citarne solo alcuni) hanno deciso di cambiare aria. La società rossonera ha ingaggiato il centrocampista avanzato (e punta all'occorrenza) **Juan Ghanem**, romeno, nell'ultima parte della stagione in forza alla **Pro Romans** ma con una proficua esperienza alla Primavera dell'Udinese. Classe 1987, Ghanem è un giocatore molto promettente che si è potuto esprimere con il contagocce nell'ultima stagione a causa di un grave infortunio. La prossima stagione gli darà la possibilità di riscattarsi dimostrando le sue qualità. Il suo arrivo è stato ufficializzato l'altro pomeriggio in occasione del cosiddetto «pre-raduno» della squadra rossonera voluto dall'allenatore Coceani per conoscere i tanti nuovi arrivati. Nessuna sgambatura, nessun allenamento: solo un'occasione per parlarsi e per iniziare a gettare le basi di una nuova stagione che dovrà essere - queste le speranze e gli obiettivi della società - piena di entusiasmo e voglia di fare. Non solo. Il tecnico rossonero ha dato i «compiti per casa» alla squadra: ha consegnato a ogni giocatore un programma di allenamento da svolgere individualmente a casa. L'appuntamento con l'avvio della preparazione è fissato, invece, per il 16 agosto.

Le altre operazioni degli ultimi giorni? Dal **Medea** è tornato **Antonio Grion**. Si tratta di un centrocampista che - due anni fa - ha già dimostrato di che pasta è fatto con la maglia caprivese. Ma non sono gli unici giovani ingaggiati dalla dirigenza caprivese. «Dalla **Virtus Corno** - sottolinea il ds **Giacomo Medeot** - è stato prelevato **Cristian Oliveri** (classe 1988) mentre dalla Pro Romans è stato riscattato il difensore **Nicola Valentinuzzi**. Da non dimenticare la "promozione" anche dei nostri Juniores **Lorenzo D'Andrea** e **Andrea Masala**: tutti giocatori giovani che avranno modo di mettersi in mostra nella prossima stagione».

MANDAMENTO Cambia intanto l'attacco del Torviscosa: via Cudin, ecco la coppia Airoldi-Carpin

Pettarin completa il super Monfalcone

L'ex Pro Romans si aggiunge alla rosa rinnovata affidata a Pavanel



Massimo Pavanel, nuovo tecnico del Monfalcone

MONFALCONE A **Monfalcone** non si fermano: dopo Pavanel per la panchina e Birtig, Lardieri, Cipracca, Federico Godeas (l'ex Palmanova ha firmato venerdì sera per il club azzurro) e Buzzinelli, la squadra aggiunge un altro volto nuovo, Giacomo Pettarin, centrocampista del 1988, una delle più sfavillanti promesse regionali. Ex Pro Romans e con una esperienza nelle giovanili dell'Udinese, Pettarin arriva all'ombra della Rocca per compiere il salto di qualità e cercare di entrare nel calcio che conta.

In **Promozione** niente di nuovo: **Fincantieri** e **Staranzano** sembrano ormai aver completato l'organico, con Favero e Novati per i primi e Zannier e Luxich per i secondi da menzionare come più illustri colpi di mercato. Ci sono per ambedue i sodalizi, comunque, alcuni movimenti ancora da compiere, anche se ad entrambe non farebbe male un difensore d'esperienza. Ad occhio le favorite per il titolo sono Fincantieri, **Kras**, **Capriva** (di cui riferiamo a lato, *ndr*), ma ci sta che emerga qualche sorpresa. La **Pro Cervignano** invece punta alla salvezza, ha confermato il coach Franco Zuppichini, ha perso alcuni uomini chiave - come Luxich - e ha preso qualche giovane in attesa di esplosione agonistica.

A **Torviscosa**, quindi, si cerca ancora un allenatore ma comunque è stata presa una coppia offensiva, composta da Airoldi ex Sangiorgina e Carpin ex Gonars, di primissimo livello. Peccato se ne vada il bomber di mille battaglie Cudin.

In Prima categoria movimenti a **Pieris**, dove Alessandro Musolino si è appena insediato sulla panchina granata. Cechet e Ghermi, portiere e difensore, arrivano da Fogliano, da dove giunge anche il giovane Scarcia. In difesa ecco l'esperto Salierno, poi dal Kras Roncelli, ma bisogna muoversi pure in attacco, dopo l'addio a Portelli e Deak. A Pieris però devono fare i conti anche con cose più serie: la scorsa settimana il giovane Franco Zorzin ha avuto uno sfortunato incidente, è stato travolto da un'automobile e per il suo recupero bisognerà aspettare, ma la fibra è forte e si riprenderà.

Il neopromosso **Turriaco** di Murra vuole vivere una stagione tranquilla, forse anche qualcosa in più considerata l'attività nel calciomercato: il club biancazzurro ha già preso da tempo Zentilin, Braida e Degrassi, e punta ai giovani monfalconesi Terenzi, Lucchitta e Braico.

Il **Ronchi** invece vende, più di mezza squadra se ne sta andando o è già partita, con giovani e meno giovani al passo d'addio. Per il mister Anzolin si riparte da qualche giovane e sinora non si segnala nessun arrivo. Sarà molto dura, così, tornare immediatamente nella categoria superiore.

In Seconda l'unica bisiaca è il **Begliano** del confermato Gianni Ghermi: i giallorossi in settimana hanno preso gli ex ronchesi Gellini(via Pieris) per il centrocampo e Porcari per la difesa, nonché il portiere Comelli, ex Juventina.

Enrico Colussi

A BORGO SAN SERGIO

Fantastici 7 e Gomme Marcello vincono il Mundialito giovanile

TRIESTE Sono stati i Fantastici 7 e le Gomme Marcello ad imporsi rispettivamente nei gironi A e B del Mundialito, il torneo giovanile organizzato dal San Sergio/Trieste Calcio. Alla manifestazione hanno partecipato dieci squadre, suddivise in due categorie: il girone A, composto da sei compagini, era rivolto ai nati nel 1993, '94 e '95, mentre il raggruppamento B, in cui hanno trovato spazio quattro formazioni, era riservato ai rappresentanti delle annate 1996, '97, '98 e '99. La kermesse, giunta alla quindicesima edizione, aveva un motto particolare: «Tu porta la tua squadra, al resto ci pensiamo noi... E se la squadra non ce l'hai, la facciamo assieme».

I partecipanti potevano infatti iscriversi con un team già costituito oppure farlo singolarmente e in quest'ultimo caso ci avrebbero pensato gli organizzatori a mettere insieme tutti quei ragazzi presentatisi senza avere già un gruppo con cui affrontare l'esperienza del Mundialito.

Questi, nel dettaglio, i risultati del torneo.

Girone A: Fantastici 7-Play Boy 3-3, Giamaica-Messico 2-13, Palloncino-Argentina 10-5, Fantastici 7-Messico 3-2, Play Boy-Argentina 6-3, Play Boy-Messico 6-7, Giamaica-Argentina 2-9, Palloncino-Messico 4-3, Fantastici 7-Giamaica 11-1, Play Boy-Palloncino 1-3, Fantastici 7-Argentina 13-3, Palloncino-Giamaica 7-5, Fantastici 7-Palloncino 8-1, Play Boy-Giamaica 7-4, Argentina-Messico 4-6.

Girone B: Orizzonti 3000-Gomme Marcello 1-6, Arcobaleno-Nastro Azzurro 5-0, Orizzonti 3000-Arcobaleno 3-5, Gomme Marcello-Nastro Azzurro 5-3, Orizzonti 3000-Nastro Azzurro 4-6, Gomme Marcello-Arcobaleno 5-1.

Ecco invece i principali premiati. Miglior giocatore del girone A: Vianello (Fantastici 7). Miglior giocatore del girone B: Vessio (Orizzonti 3000). Giocatore più tecnico del girone A: Papagno (Palloncino).

Giocatore più tecnico del girone B: Labinaz (Orizzonti 3000). Miglior portiere del girone A ex equo: Franceschini (Fantastici 7) e Gavagnin (Palloncino). Miglior portiere del girone B: Critti (Gomme Marcello).

Capocannoniere del girone A: Stipancic (Messico). Capocannoniere del girone B: Vascotto (Gomme Marcello). Giocatore più completo del girone A: Calò (Fantastici 7), Giocatore più completo del girone B: Perossa (Nastro Azzurro). Giocatore emergente: Maccioni (Giamaica). Miss dell'anno 1992: Luisa Usenich. Miss dell'anno 1994: Martina Crivici.

Coppa simpatia: Radosevic (Argentina). Giocatore più duttile: Nadi (Play Boy). Giocatore più sfortunato (a causa di un infortunio): Marco Bovino. Giocatore più corretto: Axel Gulin. I gol più belli: Calò nel girone A e Carbone in quello B.

m.la.

MEMORIAL FIORI

Nella finale il nucleo del Muggia piega quello del Primorec. Terzo il Beat/Taverna al Ghetto, costituito dagli amici più cari di Gianluca, cui è dedicato il torneo

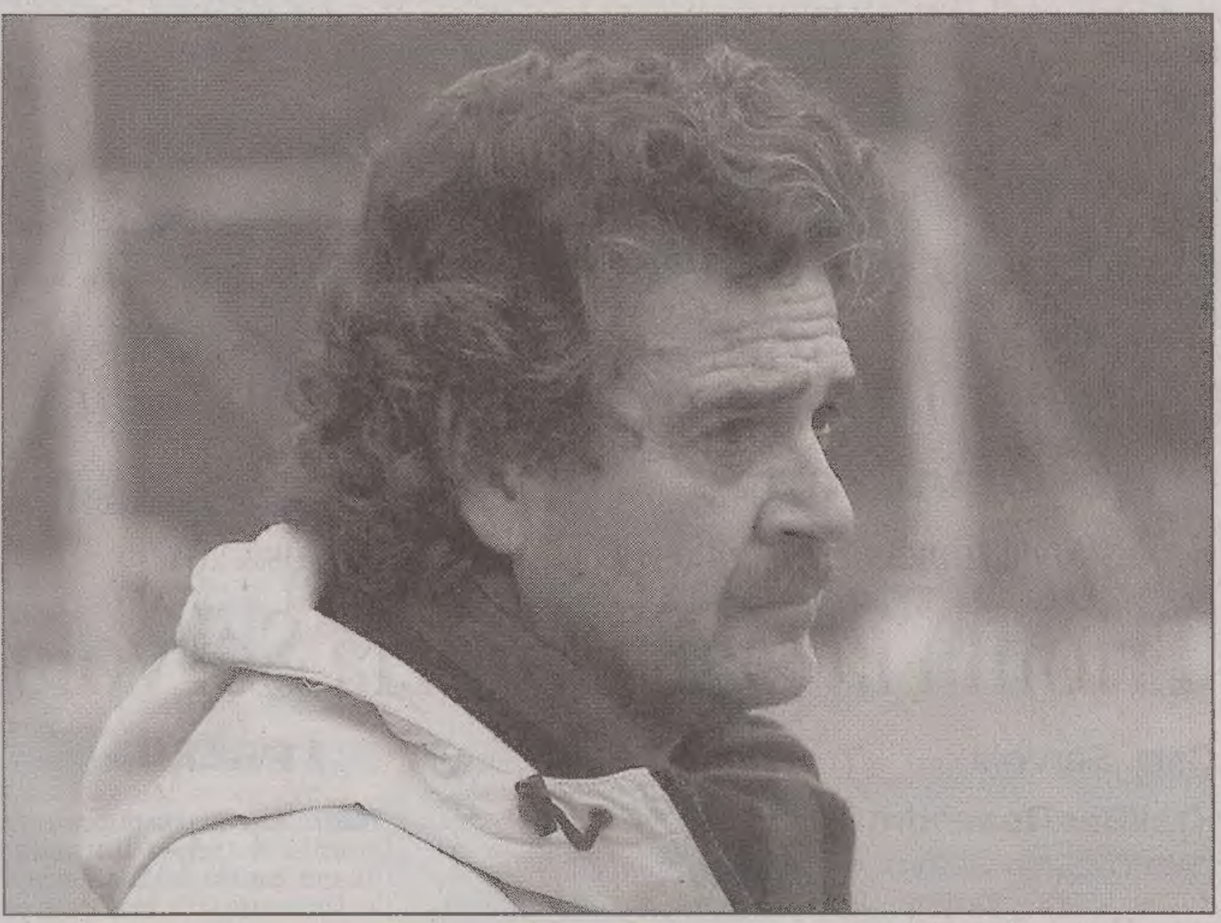
Poker di Bertocchi: l'Officina Barbato supera 7-4 la Pizzeria Barattolo

TRIESTE La seconda edizione del memorial Gianluca Fiori è andata in archivio con l'affermazione dell'Officina Barbato nella sezione dilettantistica. Nella finalissima del torneo a sette, organizzato dal Costalunga per ricordare il suo centrocampista deceduto nel dicembre del 2004 a causa di un incidente sul posto di lavoro, il nucleo del Muggia l'ha spuntata per 7-4 sulla Pizzeria Barattolo, costituita dal Primorec, davanti a una buona cornice di pubblico. Fino a metà del secondo tempo la gara è stata equilibrata malgrado la differenza di categoria (i rivieraschi sono in Eccellenza, mentre i carsolini sono appena stati promossi in Prima Categoria).

Poi un'espulsione ha fatto pendere l'ago della bilancia da parte dell'Officina Barattolo, che è stata trascinata al successo dal bravo Marco Bertocchi, autore di una quaterna. Al terzo posto si è invece classificato il Beat/Taverna al Ghetto, il gruppo composto dagli amici più cari di Fiori. La squadra capitanata da Fantina ha strappato l'ultimo gradino del podio al Ponziana Point, mentre, nel tabellone degli over 45, si è imposta l'esperta formazione delle Gomme Marcello. Alle premiazioni - che sono state un momento particolare visto che sono state lo spunto per ricordare il giovane Gianluca alla presenza dei suoi genitori e che hanno fatto calare il sipario sulla manifestazione - hanno presenziato tra gli altri Totò De Falco e Vittorio Russo a nome della Triestina, due degli allenatori più conosciuti in ambito dilettantistico quali Marzio Potasso e Ruggerò Calò, il vicesindaco Lippi e il pugile Fabio Tuiach.

Massimo Laudani

La formazione dell'Officina Barbato, vincitrice dell'edizione 2006 del Memorial Fiori (Bruni)



A sinistra Carletto Milocco: prende il posto di Lotti (a destra) sulla panchina del San Sergio. Sopra Di Donato e Bussani sconsolati dopo la finale play-off persa contro il Fontanafredda

Torna in panchina una delle figure più esperte del calcio locale: sostituisce Lotti, che riprende in mano a tempo pieno il settore giovanile

San Sergio, comincia l'era Milocco

Riproverà l'assalto all'Eccellenza con gli innesti di Croatto, De Grassi, Reder e Iurissevich

TRIESTE Gli obiettivi restano gli stessi, cambia la guida tecnica. A Borgo San Sergio, dopo l'assalto all'Eccellenza fallito ad un passo dal traguardo nell'ultima stagione, anche nel prossimo campionato si ripartirà con il chiaro intento di cercare il salto di categoria. In panchina tuttavia non troveremo più Stefano Lotti, bensì Carlo Milocco, stimato e apprezzato uomo di calcio della nostra provincia, lontano però da qualche anno dal ruolo di allenatore. La candidatura di Milocco ha avuto la meglio su quella di altri due allenatori che erano stati indicati come papabili per la panchina giallorossa: stiamo parlando dell'ex Costalunga Zurini (attualmente impegnato nella rifondazione del settore giovanile della Roianese) e di «mister promozione» Musolino, reduce dal doppio salto con il Kras, approdato infine al Pieris in Prima Categoria. Nei piani del sodalizio giallorosso si fa sicuramente molto affidamento sul bagaglio d'esperienza che porterà Carlo Milocco, che avrà il compito di plasmare un gruppo che sarà in gran parte confermato, oltre a venir impreziosito da alcuni arrivi eccellenti.

Mormile, uno dei giovani

Sicuri dell'approdo a Borgo San Sergio sono il portiere Tiziano Croatto, proveniente dal Cassacco, i centrocampisti ex-Itala San Marco Daniele De Grassi e Mario Reder, oltre all'ala destra Iurissevich, nella scorsa stagione al Monfalcone. Altri movimenti non sono da escludere, anche se le priorità sono le conferme di Pocecco, Bussani oltre che quella ormai scontata di Di Donato, elementi cardine della compagine giallorossa, attorno ai quali si attende la definitiva esplosione di giovani promettenti quali il difensore Flego, i centrocampisti Mormile e Casarella e gli attaccanti Besic e Kurdi. E a proposito di giovani, il mister Stefano Lotti resterà in via Petracco con il ruolo di responsabile del settore giovanile, un incarico già ricoperto negli anni scorsi ma sul quale nella prossima stagione potrà dedicarsi anima e corpo senza l'assillo della guida tecnica della prima squadra. Non va comunque dimenticato l'ottimo lavoro svolto da Lotti, che l'anno scorso ha guidato la squadra fino alla finale promozione persa contro il Fontanafredda, valorizzando inoltre numerosi giovani del vivaio giallorosso: proprio da queste solide basi dovrà ripartire il San Sergio targato Milocco per fare bene nel prossimo campionato.

Marco Caselli

Reder con la maglia dell'Itala: ora valorizzerà il centrocampo del San Sergio

IL «MAGO»

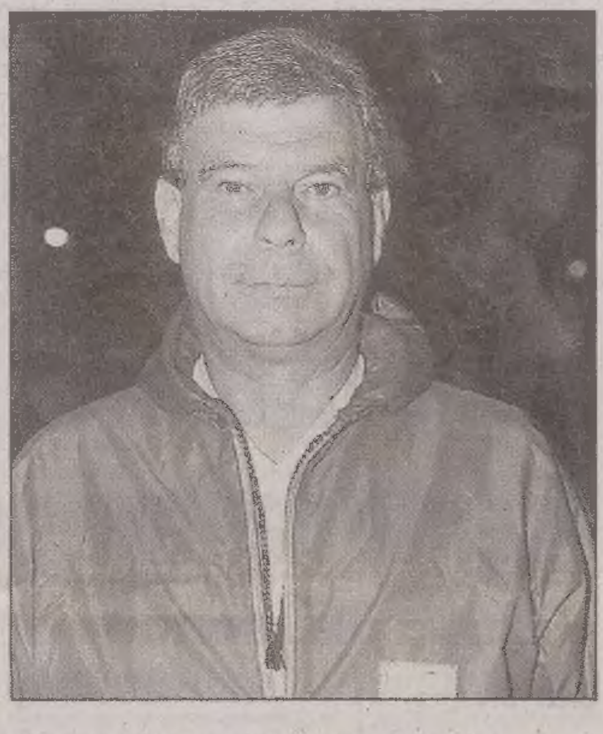
Supporterà Vittorio Russo nella cura del settore Primavera. E intanto sogna il San Giovanni in C2

Di Mauro nei quadri giovanili della Triestina

TRIESTE Il «Mago» continua la sua avventura. Oltrepassata la soglia dei 70 anni Michele Di Mauro non intende proprio abdicare e resta legato al mondo del calcio nella versione ora a lui più congeniale, quella di osservatore e dirigente dei quadri giovanili della Triestina, alle prese con l'ennesimo processo di valorizzazione del suo vivaio. Di Mauro supporterà Vittorio Russo nella cura del settore Primavera, incarico che obbligherà il «Mago» ad una stagione fatta di gare al sabato e domeniche da spendere nei campi della regione a visionare possibili talenti. La nuova fatica non lo spaventa, anche perché non c'è rimpianto alcuno delle passate stagioni in veste di allenatore: «No, non rimpiango la panchina», conferma. «E dire che con le nuove norme potrei tornare anche ad allenare. Il mio nuovo ruolo è con la Triestina, cercando di far risorgere finalmente il settore giovanile».

Eppure l'ultimo impegno in panchina del «Mago» non è lontano e si lega al ruolo di selezionatore della rappresentativa Allievi della provincia nel 2005-2006: «Una gran bella esperienza, di cui devo ringraziare il presidente della Figc provinciale Molinaro», aggiunge. «Valida perché alcuni della selezione sono poi arrivati alla Triestina, i vari Gossi, Bossi e Mervich. Avevo visto giusto». Di Mauro resta comunque l'archivio vivente di tutto il circuito dilettantistico: «Ricordo e conservo tutto, conosco ancora bene l'ambiente e seguo con affetto le realtà locali. Gli auspici? Sogno persino un San Giovanni in C2 per il gran lavoro di Ventura ma apprezzo anche l'ambiente sano del Kras, le ambizioni dello Zarja Gaia e il buon lavoro di Potasso a Muggia». L'ultimo pensiero non poteva che essere per il Ponziana, vecchio amore di Di Mauro allenatore: «Solo chi cade può risorgere. Ed è ora di rinascere".

f.c.



Michele Di Mauro in una foto d'archivio

IL PERSONAGGIO

Lo volevano in tanti, ma alla fine è rimasto a Borgo San Sergio, dove continuerà a lavorare anche con i giovani

Di Donato, il bomber di razza non ha età

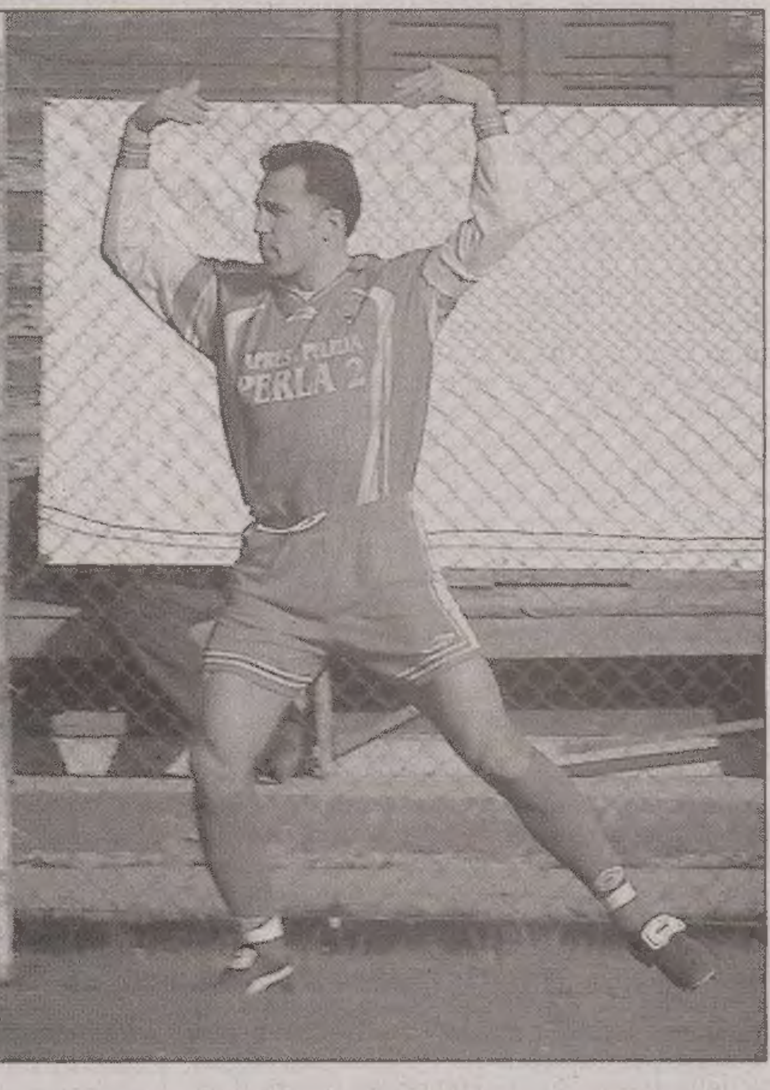
Uomo-mercato a 35 anni: «Essere cercato da molti club mi rende orgoglioso»

TRIESTE A 35 anni suonati è riuscito ad indossare i panni dell'uomo-mercato del panorama dilettantistico della provincia.

Elvio Di Donato non ci sperava tanto ma a volerlo erano un po' tutte, gran parte delle formazioni di ogni categoria alla ricerca disperata di un vero attaccante di razza. Di Donato ha infine deciso, resterà ancora al San Sergio a perpetuare un matrimonio che dura da dieci anni e che vive non solo a suon di gol ma anche di impegno con il settore giovanile. L'affannosa ricerca di un giocatore come Elvio Di Donato resta emblematica. Poche le alternative giovanili ma pochi nel complesso gli interpreti di un ruolo che trascende ogni moda e tendenza tattica. L'uomo da area di rigore o meglio, come insegna il gergo, colui che «riesce a far salire la squadra» è diventato oramai indispensabile: «Essere ancora ambito alla mia età mi rende orgoglioso», sottolinea. «Vuol dire che qualcosa ho fatto e che qualcosa ancora valgo. In effetti con le mie caratteristiche ci sono pochi giocatori in giro, ne vedo pochi anche a livello giovanile. Sono fortunato ad avere una stazza fisica, a farmi valere in area e nei contrasti, sta diventando sempre più raro per un giocatore offensivo».

Elvio Di Donato, originario di Napoli e Carabiniere di professione, forse era nato per altre ribalte. Buona tecnica, fiuto del gol e propensione al sacrificio non sono mai mancate. Negli anni è difettato forse quel tocco di fortuna e la fiducia di qualche osservatore. Di Donato di questo non ha mai fatto un dramma ed ha continuato nella sua lunga strada, scandita anche da qualche infortunio ma parallelamente da molte reti. Già, quante? «Confesso di non contarle», ammette l'attaccante. «Diciamo che lo farò dalle prossime stagioni..". Di Donato infatti di smettere non ne vuole proprio sentire parlare. Galvanizzato dalle attenzioni in chiave mercato e dalla missione in campo giovanile il calcio continua da essere al centro della sua vita. «Anche perché l'attività parallela con il vivaio mi stimola. Il lavoro di questi anni fatto con il fido Stefano Lotti sta maturando. Certo, la Scuola Juventus purtroppo dovrà cessare ma lavoreremo per il settore giovanile al San Sergio affiancandoci magari alla Triestina, un discorso più logico che speriamo ci porti lontano». Ad andare lontano ci conta anche la prima squadra del San Sergio, quest'anno affidata al nuovo tecnico Carlo Milocco, realtà che ha trattenuto a fatica Di Donato in maglia giallorossa proprio per trarre il massimo «guadagno» in termini di esperienza e reti, facendo crescere i virgulti di reparto, Dudic e Kurdi: «I progetti del San Sergio mi stanno bene e alla fine sono rimasto con piacere», dice ancora Di Donato. «L'importante è continuare a lavorare seriamente, sia per i vivai che per la prima squadra. Sono dieci anni in questa società e quindi sono di casa. Se la salute mi assiste sono ancora in grado di dare il mio serio contributo in campo». L'ultima battuta è legata al nuovo allenatore: «Con Carlo Milocco non ho mai lavorato. Anni fa ci siamo solo incrociati, quando lui se ne è andato io sono arrivato al San Sergio. Non conosco i suoi metodi ma non dovrebbero esserci problemi. In fondo per me conta solo che mi faccia giocare sempre...».

Francesco Cardella



Elvio Di Donato esulta dopo uno dei suoi gol con il San Sergio

TROFEO SUPERMERCATI PAM / PERLA 2

La squadra dell'Hop Srl, che si è aggiudicata la finale del torneo a spese del Caffè Mozart (Foto Bruni)

La finale va alla compagine trascinata dai gol di Fantina. Terzo il Beat/Bottega del Vino: 7-5 al Nistri

Caffè Mozart mai domo, l'Hop vince all'extra-time

TRIESTE È andato all'Hop Srl il successo nel torneo dilettantistico a sette organizzato dal San Sergio e denominato «Supermercati Pam/ Trofeo Perla 2».

I vincitori l'hanno spuntata per 10-7 sul Caffè Mozart al termine di due tempi supplementari da 10' l'uno. L'Hop si è rivelato una squadra più forte tecnicamente e più organizzata, ma gli sconfitti hanno pagato le assenze di Depangher e Della Zotta, nonché l'uscita per infortunio di Giraldi al termine del primo tempo. In avvio di gara vantaggio dell'Hop e replica quasi immediata del Mozart, doppio centro dei neocampioni e acuto dei secondi classificati. Poi è venuta fuori la compattezza dell'Hop, che è volato sul 6-2 grazie a Tognon, Gianneo e Fantina. I conti sembravano chiusi, ma a trequarti della seconda frazione il Caffè Mozart ha riaperto i giochi, mettendoci di suo il carattere giusto e approfittando altresì di un rilassamento degli avversari. Condotto da Macor e Muiesan in particolare, ma grazie pure ad alcune giocate di Ritossa, il Mozart si è rifatto sotto sul 6-5, ha incassato il 7-5 di Fantina e ha completato la rimonta in pieno recupero con Muiesan (aiutatosi però nello stop con il braccio destro). Si è dovuti, perciò, andare ai supplementari, durante i quali l'Hop è tornato a giostrare con maggior convinzione e di conseguenza non ha lasciato scampo agli antagonisti. Alla fine quaterna di Fantina, tripletta di Gianneo, doppietta di Tognon e acuto di Braini su un versante, mentre sull'altro ci sono stati i tre centri di Muiesan, i due di Macor e quelli singoli di Giraldi e Mikelus. Nella finale per il 3° posto, invece, l'ha spuntata il Beat/Bottega del Vino per 7-5 sull'Abbigliamento Nistri.

Quest'ultimo, condizionato dalle assenze (Di Donato su tutti) e con Lotti in campo malgrado uno stiramento, ha tenuto botta finchè ha potuto e poi ha mollato la presa. Si è consolato con le realizzazioni di Pribaz, Degrassi (2), Tomizza e De Bosichi, ma non sono bastate a limitare quelle di Luiso (3), Vigliani (2), Boccuccia e Cavo. Venerdì, alle 20, ci saranno le premiazioni in via Petracco 8.

m.la.

TRIESTINA CLUB Nella sfida per l'accesso all'atto decisivo del torneo in rete Deros, Humar e due volte Sorini. Stasera alle 20.30 si assegna il trofeo

I Fedelissimi alla distanza agguantano la finale

Battuta la Termoidraulica 74 (4-2), ma il tecnico degli sconfitti ha recriminato contro arbitro e organizzatori

VENEZIA GIULIA

Si svela oggi la nuova edizione

TRIESTE Stasera a partire dalle 21.30, alla «Sagra de la sardela», gli organizzatori della Coppa Venezia Giulia presenteranno la nuova edizione della manifestazione, rendendo noti anche i calendari. Il torneo inizierà il 4 settembre per chiudersi a fine gennaio con la consueta lista interminabile di serie, cioè la A, la B, la C1, la C2, la D, l'Eccellenza, la Promozione, la Prima categoria e la Seconda. A riguardo di quest'ultima, sono ancora disponibili alcuni posti e la data ultima per iscriversi è il 28 di agosto. I campi su cui giocheranno le squadre sono per la maggior parte in erba sintetica (Montebello, Muggia, Roiano, Melara, Opicina, Fani Olimpia e Chiarbola), attendendo Domio e San Dorligo che stanno ultimando la posa del tappeto verde. Campione in carica è il Supergianfa. Il 28 di agosto partirà anche il supertrofeo Venezia Giulia.

T. C. Fedelissimi 4

Termoidraulica 74 2

T. C. FEDELISSIMI/BANCA FRIULADRIA: Ielo, Jannuzzi, Stefanutti, Gazzin, Palazzo, Deros, Diop, Sorini, Humar, Di Pinto, Slama.
TERMOIDRAULICA 74: Bergamin, Andrea Stoch, Silvio Stoch, Domio, Giuressi, Paulin, Bercè, Mantese, De Mola.
ARBITRO: Della Gala.

La Termoidraulica 74, qui in una foto d'archivio, eliminata in semifinale dai Fedelissimi

TRIESTE Due gol all'inizio e due alla fine. Così il T. C. Fedelissimi strappa il biglietto per la finale di questa sera (al Trifoglio inizio ore 20.30 contro il Gomme Marcello che ha sconfitto per 6-3 l'Abbronzatura Triestina grazie alle 3 reti di Giannico, alle 2 di Varljen e ad una di Babic, contro le 2 di Germani ed una di Verì per gli sconfitti) al termine di una gara combattuta. In apertura ci sono i tentativi di Diop dalla destra (esterno della rete) e di Domio (ribatte Bergamin). All'8' il vantaggio per i Fedelissimi: Sorini parte in contropiede solitario e da dentro l'area non sbaglia. All'11' Diop colpisce il palo, riprende da pochi passi Deros che insacca. Al 19' gran diagonale di Domio dal limite dalla destra e termoidraulici che accorciano le distanze. Al 23' lo stesso Domio con tiro dalla distanza sfiora il montante. Al 30', l'ultima emozione del tempo, è un cross di Bercè dalla destra che trova la girata di Giuressi da centro area, ma è bravo Ielo a ribattere d'istinto.

La ripresa si apre (4') con il pareggio di Domio che su punizione dalla destra azzecca un rasoterra ad incrociare che non dà scampo all'estremo difensore avversario. Un minuto dopo è ancora Domio protagonista ma la sua conclusione sfiora l'incrocio. Al 10' Bergamin devìa in angolo un tentativo di Diop. Al 14' Humar in contropiede solitario centra il palo.

Il giro di lancetta successivo vede il 3-2 per i Fedelissimi, Humar ci prova dalla sinistra con un rasoterra e Bergamin è battuto. Al 26' seconda ammonizione per Domio e conseguente espulsione che lascia i suoi compagni in sei. Al 28' arriva il gol della sicurezza per i vincitori: Sorini dalla sinistra si accentra e quando arriva sul limite fa partire un tiro che entra vicino all'incrocio.

Termina con Carone, il mister dei termoidraulici, che se la prende con l'organizzazione e con l'arbitro, anche se in realtà quest'ultimo ha diretto in maniera decisamente buona.

m. u.

MEMORIAL TRITTO

Sconfitto nettamente nell'epilogo (7-2) il Kral/Bar Rosandra

Trionfa la Carrozzeria Servola

Carr. Servola 7

Kral/Bar Rosandra 2

CARROZZERIA SERVOLA: Rossi, Leon, Federico Toscan, Moreu, Clementi, Stanissa, Giurgevich, Roberto Toscan, Fontanot, Miljkovic.
IMPIANTI ELETTRICI KRAL/BAR ROSANDRA: Imbriani, Sancin, Zobec, Bove, Mauri, Giuressi, Zagaria, Zagar, Milicic, Ota, Piccoli.
ARBITRO: Sturnega.

TRIESTE Qualcosa in più nel primo tempo er il Kral ma il Servola lo chiude in vantaggio. Nella ripresa i carrozzieri allungano e controllano agevolmente il risultato. La finale della quinta edizione del memorial «Domenico Tritto» è tutta qui. I primi acuti del match sono per il Kral, al 5' Zagaria di testa in diagonale sfiora l'incrocio, al 7' e all'11' due tentativi di Zagar, sul primo Rossi blocca in due tempi, sul secondo la sfera termina a lato di poco. Al 14' la Carrozzeria Servola passa in vantaggio: Giurgevich ruba palla a centrocampo e s'invola verso la porta avversaria, dal limite insacca in angolino. Al 17' azione analoga, Miljkovic recupera il pallone nella sua metà campo e parte in progressione concludendo dalla sinistra con un tiro a incrociare. Un minuto dopo Zagar con una bordata dai 20 metri accorcia subito le distanze per il Kral. Ma ancora un altro giro di lancetta e Stanissa riporta al doppio vantaggio i suoi toccando da pochi passi a porta vuota dopo un delizioso assist di Miljkovic.

Ripresa. Niente da segnalare fino al 9', poi le altre reti. Al 13' Stanissa da vicino su invito di Clementi. Al 16' Sancin con un diagonale all'incrocio dalla destra. Al 21', dopo dieci secondi dal suo rientro in campo (benedetti cambi volanti...), Giurgevich da centroarea. Al 26' una conclusione di Stanissa viene respinta con le mani da Zobec quasi sulla linea, Leon trasforma il relativo rigore. Infine Moreu al 27', in tempo quindi recupero, con un piatto sinistro basso da fuori area.

I PREMI

TRIESTE Anche per quanto riguarda il torneo intitolato alla memoria del maresciallo Domenico Tritto, ex giocatore, ma noto soprattutto negli ultimi anni quale organizzatore di tornei, Carlo Milocco come da tradizione nelle manifestazioni da lui organizzate, ha premiato squadre e giocatori subito dopo la conclusione della finalissima. La finale per il terzo posto l'ha vinta il Piemme Ascensori che ha battuto nettamente per 4-0 il Bar Punto Uno. Il miglior portiere del torneo è stato Vercon proprio del Bar Punto Uno. Il miglior portiere della finale è risultato Rossi della Carrozzeria Servola. Il miglior giocatore di quest'ultima sfida è stato Miljkovic, anche lui dei carrozzieri. Il capo cannoniere della manifestazione è stato l'intramontabile «Bobo» Zagaria, il miglior giocatore invece è stato Sorini del Blues. La Coppa Disciplina se l'è aggiudicata la Carrozzeria Servola che ha così coniugato alla perfezione il connubio bravura e correttezza.

COPPA LUGLIO

Col netto punteggio di 8-2 la vincente entra fra le magnifiche 4

Impianti Binetti a passo di carica Niente da fare per Ortolan Mare

L'ORO DEL BORGO

Gurian 4

Tecnoverde 2

GURIAN: Zocco, Di Castri, Pouch, Sossi, Macchia, Favretto, Rosso, Giraldi, Cazzato.
TECNOVERDE: Giacomini, Stoch, Eramo, Sassi, A. Damato, Artico, Bossi, Canciani, Bianca.
ARBITRO: Taglieri.

TRIESTE Il Tecnoverde di mister Benito Vascotto chiude il primo tempo in vantaggio di 2 reti illudendosi così di vincere il torneo, ma nella ripresa cede fisicamente avendo disputato il giorno prima un'altra gara di un'altra manifestazione, subisce un poker di reti ed esce dal campo mestamente. Al triplice fischio è insomma il Gurian ad alzare al cielo la coppa. La cronaca è ricca di annotazioni e a tratti si assiste a un buon match. Dopo pochi secondi di gioco è Bossi che al termine di un'azione personale impegna Zocco. Al 3' risponde Macchia, ma è bravo Giacomini a ribattere. Al 6' Canciani ci prova dalla distanza, Zocco è attento. Al 7' stessa sorte per un tiro da fuori area di Damato. Al 12' Sossi tenta dai venti metri ma la sfera termina di poco a lato. Al 18' azione di contropiede condotta dal duo Bossi-Bianca ma quest'ultimo calcia fuori. Al 20' è ancora Bianca a provare ma anche questa volta la mira è imprecisa. Al 23' il Tecnoverde sblocca il risultato, Canciani mette in mezzo dalla destra e Damato da pochi passi infila lo 0-1. Il raddoppio arriva un minuto più tardi, in un'azione di rimessa Bianca serve Bossi che non sbaglia. Ripresa. La lancetta non compie nemmeno un giro che Favretto accorcia le distanze per il Gurian, la conclusione dal limite non dà scampo a Giacomini. Al 3' c'è ancora un duello tra i due, questa volta lo vince l'estremo difensore. Al 5' Bianca di testa impegna Zocco. Al 7' azione travolgente dello stesso Bianca che prima centra il palo e poi sulla ribattuta si trova davanti un ottimo Zocco. Al 10' il 2-2 sembra cosa fatta per il Gurian ma Giacomini sventa un rigore a Favretto. Il pari è rimandato di sei minuti quando Macchia penetra centralmente nella difesa avversaria e insacca. Al 18' il Tecnoverde potrebbe tornare in vantaggio ma è il palo a negare a Damato la soddisfazione del gol. Al 20' azione personale di Rosso e 3-2 per il Gurian. Altri due minuti e il Tecnoverde è definitivamente in ginocchio con il contropiede vincente di Macchia che firma il conclusivo 4-2. Tra i migliori in campo da segnalare le prestazioni di Zocco, Macchia e Favretto tra i trionfatori, di Giacomini, Canciani e Bianca tra gli sconfitti. Oltre al successo del Gurian iun finale contro il Tecnoverde di cui raccontiamo a parte ecco gli altri numeri del torneo organizzato da Carlo Milocco e disputato sul sintetico di Borgo San Sergio alto. La finale per il terzo posto se l'è aggiudicata l'Imbuti che ha superato per 8-6 il Max Pub/Crut. Il miglior portiere della manifestazione è risultato Giacomini, il capocannoniere è stato Bossi, entrambi del Tecnoverde. Il miglior giocatore del torneo è risultato Karlicek del Max Pub/Crut. La Coppa Disciplina, premio che va alla squadra più corretta, è stata assegnata al Tricche Balacche. Per quanto riguarda la finalissima il miglior giocatore è stato Favretto mentre il miglior portiere è risultato Zocco, entrambi del Gurian.

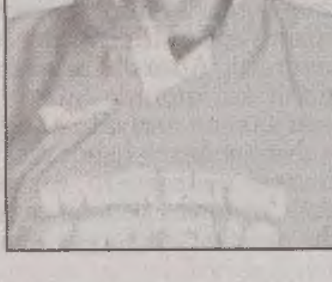
Imp.Binetti 8

Ortolan Mare 2

IMPIANTI BINETTI: Savarin, Battistutta, Donaggio, Druzina, Longo, Germani, Madotto, Romanin, Jurincich, Ravalico.
ORTOLAN MARE: Barbato, Braico, Tittonel, Russo, Lella, Gallinotti, Wolf, Tencic, Mancini.
ARBITRO: Canciani.

TRIESTE Divario tecnico evidente in campo tra le due compagini, ma ugualmente battaglia e nervosismo. La cronaca del primo quarto di finale inizia con un tiro da pochi passi di Russo ben respinto da Savarin.

Al 3' Madotto da fuori area apre le marcature. Al 6' Tittonel su punizione costringe il portiere avversario ad un difficile intervento. Al 9' il radddoppio del Binetti arriva con un tiro di Battistuta deviato da Braico. Al 10' sinistro di Ravalico che sfiora il palo. Al 15' il tris è dello stesso Ravalico che tocca da distanza ravvicinata. Al 16' cannonata di Wolf, ma Savarin è attento.



Dosa del Cascella

Al 17' batti e ribatti sotto la porta del Binetti, ma è ancora bravo l'estremo difensore, questa volta su Mancini. Al 19' accorcia l'Ortolan Mare con un diagonale di Mancini. Al 20' punizione a girare di Jurincich e 4-1 con Barbato immobile. Al 22' Wolf dai tre metri centra il palo. Al 24' ancora un tentativo di Wolf che con un tiro ad incrociare manda di poco a lato. Al 25' la quinta rete dei vincitori è nuovamente di Jurincich con un colpo di testa che trova un avversario sulla riga a deviare involontariamente dopo la respinta del palo.

Ripresa. Niente da segnalare nella prima parte, poi al 13' e al 19' Romanin con due tiri da centroarea e Ravalico al 18' dai dieci metri firmano l'8-1. Al 24' chiude Wolf su rigore.

Per Roberto Pogliani, anima dell'organizzazione del torneo, sono queste le ultime fatiche stagionali. Ma le sue vacanze saranno brevi perchè in realtà sta già allestendo le prossime manifestazioni.

I risultati degli altri quarti di finale: Pizzeria Punto G-Salone Davide 2-1; Pro Lorenzo-Rosa dei Venti 5-2; Margherita/La Portizza-Pzf 3-2. Domani ad Altura si disputeranno le semifinali: Impianti Binetti-Margherita e Punto G-Pro Lorenzo. Giovedì alle 21.30 sullo stesso campo spazio alla finale.

IL PERSONAGGIO

L'imitatore e cabarettista triestino ha avuto un passato da giocatore nella Coppa Trieste

Furian: «Che grande gruppo, quel Bar Mario»

La campagna acquisti: «Te vien a zogar con noi? Se magna e se bevi, se bevi, se bevi...»

TRIESTE «Altezza: 182 centimetri, peso: 93 chilogrammi; piedi: piatti; gambe: storte; velocità massima raggiunta: 3,3 chilometri orari con vento a favore; tecnica: discreta; piede destro: buono; piede sinistro: cos'è il piede sinistro?». Ci scherza su, Flavio Furian, inventandosi una propria scheda tecnica da giocatore di calcio. Di mestiere fa l'imitatore e a Trieste è molto conosciuto con le sue tante facce e le sue tante voci. Passa un numero enorme di ore alla ricerca della perfezione, esercitandosi anche nelle movenze sulle persone da imitare. Ma è apprezzato pure in giro per l'Italia: va ricordato infatti che qualche anno fa, nella popolare trasmissione della Rai «Sì, sì, è proprio lui», condotta da Luisa Corna, in una gara fra imitatori di tutto il Bel Paese, riuscì a classificarsi al secondo posto.

Ma prima di intraprendere questa attività/hobby anche Flavio Furian ha bazzicato nel mondo del calcio a 7 triestino, militando in una delle squadre più note di qualche tempo fa: il Bar Mario. «Forse il ricordo migliore – racconta lo showman - che ho della Coppa Trieste è, paradossalmente, proprio uno di quei momenti non passati in campo, il famoso terzo tempo rugbystico che adottammo noi del Bar Mario. Questo grazie a un presidente unico, incredibile, una delle persone più genuine che io abbia mai avuto l'onore di incontrare, con quel suo parlare un po' da prete nelle omelie che non vedeva l'ora di pronunciare e nelle comunioni a base di prosciutto e salame casereccio.

Flavio Furian

Con lo stesso trasporto ricordo anche il mister, Orlando Campion, l'unico vero e possibile allenatore del Bar Mario, la sola persona così pulita da trovare nel presidente il più perfetto incastro possibile. E poi c'eravamo noi, un gruppo di amici con un passato nelle giovanili di varie squadre della città e dintorni, c'era infatti anche una nutrita schiera di muggesani».

Una sorta di aneddoto riguarda la campagna acquisti di questa squadra. «Chi veniva al Bar Mario – continua Furian - non lo faceva in seguito a quelle pressioni fatte da presidenti ambiziosi. L'approccio lo creavamo noi giocatori, consisteva nel chiedere agli amici: 'te vien à zogar con noi? Se magna, se bevi, se bevi, se bevi, se bevi periodico...'. Inoltre era anche istruttivo, soprattutto dal punto di vista geologico: chi avrebbe mai pensato che nel campetto di Villa Ara ci fossero le conchiglie?! Peccato questa sia una testimonianza solamente cartacea: data infatti la mia professione di cabarettista e soprattutto imitatore, prendendo adesso in prestito la voce del mitico bisteccone Galeazzi, potrei dire: grande Mario, grande Orlando, grande squadra e questa volta non per la gloria, per la vita e per la vittoria, ma per l'amicizia».

Massimo Umek

MEMORIAL VISINTIN

Prime tre giornate di gare e già una pioggia di reti

TRIESTE In pochi giorni si sono disputate le prime tre giornate del torneo, una manifestazione che dunque ha nei tempi brevi il suo cavallo di battaglia. Nei prossimi giorni le squadre scenderanno in campo per l'ultima giornata e poi largo alle finali. Giovedì 10 agosto a Montebello, infatti, è già prevista la conclusione con la cerimonia delle premiazioni.

Ecco di seguito, quindi, i risultati delle partite sin qui disputate.

GIRONE A Paint/Orizzonte-Piedi di Spugna 3-0; Metfer (Calmo 3)-Tabacchi Legovich 5-5; Piedi di Spugna-Tabacchi Legovich (Guzic 3) 2-4; Gunners United-Metfer 4-4; Tabacchi Legovich-Paint/Orizzonte (Buono 3) 2-7; Piedi di Spugna-Gunners United (Bosco 4, Girotto 3) 2-9. **Classifica:** Paint/Orizzonte p. 6; Gunners United 4; Tabacchi Legovich 3; Metfer 2; Piedi di Spugna 0.

GIRONE B Prm Impianti Elettrici-International/Sda 1-3; Prm Impianti Elettrici-Pleisir Caffè 1-5; Serramenti Prelz-International 5-2; Pleisir Caffè-Serramenti Prelz 5-6; Vigili del Fuoco-Prm Impianti Elettrici (Troian 3) 3-9. **Classifica:** Serramenti Prelz p. 6; Pleisir Caffè 4; Prm Impianti Elettrici, International 3; Vigili del Fuoco 1.

GIRONE C Pizzeria Al Tiglio (Vatta 4)-Wild Boys 9-4; Autocarrozzeria Protti-Gelateria Latte e Miele 3-3; Joga Bonito (Cozzolino 5)-Wild Boys 7-1; Autocarrozzeria Protti-Pizzeria Al Tiglio 5-1; Wild Boys-Autocarrozzeria Protti 1-6; Gelateria Latte e Miele-Joga Bonito (Gianneo 3) 3-7. **Classifica:** Autocarrozzeria Protti p. 7; Joga Bonito 6; Pizzeria Al Tiglio 3; Gelateria Latte e Miele 1; Wild Boys 0.

CLASSIFICA MARCATORI: Cozzolino (Joga Bonito) 7 reti; Boscolo (Autocarrozzeria Protti), Guzic (Tabacchi Legovich) 5.

MEMORIAL DI MARCANTONIO

Battuto il Barbacan con un 9-2 che non ammette repliche. Germani protagonista assoluto della sfida

La Roianese debutta alla grande sul terreno amico

Roianese 9

Barbacan 2

ROIANESE: Clementi, Trindade, Tuberoso, Baici, Sinicco, Pernich, Chiella, Germani, Navarra.
BARBACAN: Vatta, Krmac, Bradaschia, Sabini, Desena, Inwinkl, Novel, Pines, Polluccì, Paterniti.
ARBITRO: Dobani.

TRIESTE La Roianese sul terreno amico, il nuovo sintetico di Roiano, bagna con un netto successo l'esordio nel Memorial Di Marcantonio. Grande protagonista della serata è Germani, che già dopo 10" di gioco apre le marcature concludendo da sinistra sull'uscita di Vatta. Al 10' il raddoppio è dello stesso Germani che supera ancora il portiere avversario, questa volta con un rasoterra dal limite. In mezzo, al 2' angolo di Krmac per la testa di Desena, che da pochi passi indirizza alto.

Nel primo tempo soltanto altre due emozioni, ossia altrettante reti per i vincitori. Al 15' Germani approfitta di un rimpallo con Vatta per mettere dentro a porta vuota e al 19' Pernich con un tiro a incrociare dai dieci metri firma il poker.

Nella ripresa, al 6' palo in diagonale di Bradaschia, l'azione prosegue e Clementi ribatte una bordata di Sabini dal limite. Al 9' Germani in contropiede supera per la quinta volta Vatta. Al 12' Pines di testa scavalca il portiere della Roianese, ma Navarra salva sulla linea colpendo pure lui di testa. Al 14', in seguito a calcio d'angolo, va a bersaglio nuovamente Germani. Al 15' Pernich potrebbe arrotondare ulteriormente, ma Vatta gli respinge un rigore, sull'azione seguente però lo stesso Pernich mette in mezzo per la girata vincente di Chiella. Un minuto dopo Novel da centroarea insacca in angolino per il Barbacan. Al 20' stop di Germani dal limite e pronta girata a segno. Al 22' diagonale di Sabini dalla destra e seconda rete per gli sconfitti. Al 25' l'ultima marcatura è ancora di Germani con un tocco a porta vuota.

Al 27', nel tempo dunque di recupero, punizione sul palo di Sabini. Subito dopo il triplice fischio dell'arbitro Dobani, buona la sua direzione con le due squadre che sono state molto corrette. Di seguito i risultati dei primi due turni di gare nei due gironi con le relative classifiche.

GIRONE A Gioventù Europea Trieste-Zievoli 3-3; Tie Break-Lo Zoo 4-5; Zievoli-Tie Break 5-5; Lo Zoo-Gioventù Europea Trieste: 4-4. **Classifica:** Lo Zoo p. 4; Zievoli, Gioventù Europea Trieste 2; Tie Break 1.

GIRONE B Foto Ok-Imbuti 2-6; Roianese-Barbacan 9-2; Barbacan-Foto Ok 4-4; Imbuti-Roianese 5-2. **Classifica:** Imbuti p. 6; Roianese 3; Foto Ok, Barbacan 1.

BASKET SERIE B1 Un budget ridotto costringe il tecnico e il ds Tosolini a scegliere una rosa molto corta

L'Acegas ridimensiona le ambizioni

Si aspetta l'arrivo di un'ala forte e ci si affida a tanti giovani non certo affermati

TRIESTE Acegas giù la maschera. La commedia degli equivoci, alimentata dal complice silenzio di una società che da più di un mese non fa sentire ufficialmente la sua voce, pare davvero essere finita. La campagna acquisti giunta ormai praticamente al termine (da annunciare l'arrivo dell'ala forte che nei prossimi giorni chiuderà il mercato) ha detto ciò che da settimane era nell'aria e che la tifoseria temeva. La speranza di cancellare la brutta parentesi del fallimento e di tornare a calcare, se non i parquet della serie A, almeno la più salubre aria della Legadue appare adesso solo un sogno destinato a restare tale.

Doveva essere l'estate del rilancio, con la costruzione di una squadra in grado di dare l'assalto alla promozione, sono stati invece mesi difficili nei quali la società ha cercato di fare il massimo per costruire un organico competitivo per affrontare un prossimo campionato che si preannuncia estremamente difficile. Nessun atto di accusa per l'Acegas, l'unica realtà cittadina che da tre stagioni si sta facendo carico di portare avanti il basket a Trieste. La multiutility guidata da Massimo Paniccia ha fatto il possibile per far fare alla società il salto di qualità ma le troppe porte chiuse trovate in città da possibili partner commerciali hanno reso impraticabile un progetto di crescita che sembra, dunque, essersi fermato.

La riduzione del budget rispetto a quello della passata stagione ha costretto il tecnico Steffè e il ds Tosolini a fare i salti mortali. Le conferme di Muzio e Moruzzi e gli arrivi di Cagnin e Drusin hanno dato sostanza a una formazione che per il resto, però, appare davvero corta. Tonetti, Valentini e Losavio sono buone riserve ma restano tali e non potrà essere l'imminente arrivo dell'ala forte che completerà la rosa a far fare a Trieste il salto di qualità.

In buona sostanza, Steffè si troverà tra le mani una squadra corta, infarcita da giovani e da qualche scommessa che rischia di diventare un boomerang in un campionato che sarà lungo ed estremamente competitivo. Se consideriamo che il nono e il decimo uomo dovrebbero essere Batich e Crotta e che in panchina andranno Valentini, Tonetti e Losavio (a meno che Steffè non scelga di far entrare in corsa uno dei titolari) ecco che appare evidente come l'Acegas che sta nascendo appare come qualcosa di più di una scommessa.

Lorenzo Gatto

Fabrizio Mariani si accasa a Senigallia

GORIZIA

La società cerca di darsi un programma e di trovare i soldi necessari

I vecchi titolari se ne sono andati

GORIZIA La diaspora goriziana. Potrebbe essere questo il titolo da consegnare ai posteri per raccontare, in poche parole, la settimana appena conclusa della Nuova Pallacanestro Gorizia. Parliamo di giocatori, di quelli che lo scorso anno tra mille difficoltà, incomprensioni e a volte capricci, hanno permesso alla società goriziana di conquistare la permanenza nel campionato di serie B1. Capitan Graziani, Meleo, Pettarin, Confente, Londero e Grobberio hanno optato per altri lidi. Ancora libero per una riconferma Luca Dalla Vecchia, il giocatore sta però cercando un'altra squadra. Da radiobasket sembrerebbe che con Trieste ci sia qualcosa di serio in ballo e quella entrante potrebbe essere la settimana buona.

Vittorio Brancati

All'appello mancano il centro Davide Vecchiet e il play Roberto Vendramin. L'asse regista-lungo e l'unico che può contare su un contratto pronto, firmato lo scorso anno. La società goriziana è in attesa di scoprire, nei prossimi giorni, il suo futuro. Il presidente Agostinis ha chiesto nelle scorse settimane l'intervento del sindaco Brancati. Il primo cittadino si è allora mosso ed è riuscito a mettere attorno a un tavolo le principali forze politiche ed economiche dell'Isontino. Da quel tavolo ci si è poi alzati con ben chiari gli obiettivi da raggiungere per salvare la società: 500 mila euro per la prossima stagione più la garanzia di poter disporre della stessa cifra anche per le due annate successive. Questo per permettere una programmazione triennale, che consenta di rilanciare in modo efficiente il settore giovanile e di non dover lottare sempre fino all'ultima giornata utile per conquistare la salvezza nel campionato di B.

Il tutto con l'ambizione di ingaggiare giocatori locali, che oltre alla scadenza per il pagamento dello stipendio possano anche dare qualcosa in più sotto il profilo della voglia di sacrificarsi per la propria squadra. Per questo progetto però il tempo è ormai poco. I migliori giocatori si sono accasati. Il bomber Patrick Nanut, proposto dal suo procuratore alla società goriziana, si è accasato a Fidenza; il play Andrea Maggi, lo scorso anno vicino all'ingaggio ma poi ostacolato dall'arrivo del nuovo gm Pinza, è stato confermato a Molfetta dove, tra l'altro, lo raggiungerà un altro giovane goriziano, Siro Braidot. A loro si aggiunge Graziani, che ha scelto di accasarsi a Senigallia. Stesso discorso per Antonio Pettarin che scenderà di categoria per aver scelto Trento.

Il rischio è quello di ricostruire una squadra composta per la maggior parte di esterni e quindi di ritrovarsi lo scorso anno nella stessa situazione. Al di là di tutto però il problema principale è quello di trovare i 500 mila euro per la prossima stagione. Se qualcosa è già saltato fuori (si parla di circa 180 mila euro) manca ancora molto per raggiungere l'obiettivo prefissato.

Oggi è in programma un importante appuntamento che vedrà il presidente del Coni, Brandolin, impegnato nel cercare di strappare una sponsorizzazione importante. In settimana sono attese poi le risposte di diverse aziende interpellate. Nomi non se ne sono fatti ma nelle passate riunioni tra il sindaco e gli esponenti politico-economici si è sempre registrato un cauto ottimismo.

r.g.

Dopo un'estate passata ad aspettare un segnale di riconferma, il lungo lombardo ha scelto di accasarsi a Senigallia

Mariani con tanta amarezza deve salutare Trieste

TRIESTE Fabrizio Mariani dà l'arrivederci a Trieste. Dopo un'estate passata ad attendere un segnale da casa Acegas, il lungo lombardo ha messo in un cassetto la speranza di vestire il biancorosso anche nella prossima stagione e ha accettato l'offerta di Senigallia. Il prossimo anno, dunque, tornerà al PalaTrieste da avversario. «Ho preso atto della situazione - racconta un amareggiato Mariani - Dopo due mesi di silenzio ho contattato Steffè per cercare di fare il punto della situazione e ho realizzato che la mia storia con Trieste si era definitivamente conclusa. Mi dispiace, davvero molto, perchè in questa città mi sono trovato a meraviglia. Dal punto di vista cestistico, certo, ma ancor prima da quello umano. Non dimenticherò mai gli anni trascorsi in biancorosso, la promozione in B1 conquistata contro Venezia e l'affetto della gente. A Trieste ho trovato tanti amici che hanno fatto sì che io e la mia compagna diventassimo un po' triestini. Colgo l'occasione per salutare tutti e abbracciare Diego, Robi, Dina, Edo, Pier, Elvio, Lele, Christian, Fede, Angelo ed Eros oltre a Stelio e Antonella e, visto che sicuramente dimenticherò qualcuno, tutti i ragazzi della tribunetta che mi hanno sempre sostenuto e mi sono stati vicini nei momenti più difficili».

Un commiato che lascia l'amaro in bocca a un giocatore che si è sentito tradito. Per la forma oltre che pèr la sostanza di un divorzio che per la società era nell'aria.

«Vorrei puntualizzare, solo per farlo sapere ai tifosi, che la mia volontà era quella di rimanere, anche accettando fino in fondo le proposte della società - racconta Mariani - Alla fine dello scorso campionato, in un incontro a quattr'occhi con il tecnico Steffè e il ds Tosolini, mi era stato detto che guadagnavo troppo e che per restare avrei dovuto quasi dimezzarmi lo stipendio. Probabilmente si aspettavano una risposta negativa e invece, pur di restare a Trieste, sarei stato disposto a prendere meno soldi e, come nell'ultima stagione, a giocare con un minutaggio ridotto. Fatto sta che dopo aver comunicato, tramite il mio procuratore, la mia decisione, non ho più sentito nessuno».

Una situazione paradossale che ha spinto il giocatore a guardarsi attorno e ad accettare le proposte arrivate dalle altre società. «Non restava altro da fare - conclude Fabrizio - evidentemente proprio non si poteva. Lo ripeto, resta il rammarico per una separazione da una società e da una città che ormai sentivo mie ma questo fa parte di questo mondo. Mi resta un sogno nel cassetto che mi auguro. di realizzare. Spero, prima o poi di riuscire a tornare a Trieste, magari per giocare in qualche serie superiore».

lo. ga.

SERIE A

Mian cambia maglia e Hill vuole un ritocco

La Snaidero ancora in cantiere ma è arrivato il play Valters a sostituire il greco Vetoulas

UDINE Ancora impegnata nella ricerca dell'alter ego del transfuga Jerome Allen, la Snaidero si accaparra per il momento quello di Vetoulas, giunto al capolinea del suo periodo friulano. Si tratta del figlio d'arte Kristaps Valters, 25enne lettone prelevato dall'Ewe Oldenburg, play di 1,88 il cui padre Valdis fu elemento di spicco della nazionale sovietica che il colonnello Gomelski portò all'oro olimpico a Seul '88.

«E' un giocatore che abbiamo inseguito perché oltrechè giovane è anche dotato di elevate qualità tecniche e morali» - dice di lui coach Pancotto, con il gm Mario Ghiacci a rafforzare il giudizio del tecnico: «Si tratta di una promessa che potrà trovare proprio qui a Udine il completamento del suo percorso di crescita».

Cesare Pancotto

Ottimo difensore in grado di esercitare grande pressione sul diretto avversario, veloce, buon passatore, Valters, nazionale lettone, è un moderno rappresentante del ruolo di playmaker, molto amante del gioco in campo aperto. Con il club arancione il giocatore, che andrà ad occupare uno dei due posti da neocomunitario consentiti, ha sottoscritto un contratto di due anni. «Al pari di quello spagnolo, il campionato italiano è la vetrina migliore d'Europa. E io arrivo in un team importante» - dice soddisfatto Valters.

La Snaidero preannuncia poi che a giorni firmerà anche quello che sarà il regista titolare, il leader indispensabile al gioco improntato da Cesare Pancotto.Si dice che sarà un neofita del basket italiano ma eventuali sorprese non sono escluse, tanto da far circolare con insistenza il nome di quel Wheeler che fece le fortune dello stesso Pancotto a Teramo. Anche se risultano molto gettonati i nomi dei vari Perry, Mc Cullough, Norris, Brewer e Booker.

Aperta è comunque anche la caccia al pivot, con in testa al drappello dei papabili il nome del bulgaro Evtimov, lo scorso campionato in forza all'Upea Capo d'Orlando.

E mentre Mian saluta Udine causa divergenze contrattuali (l'aquileiese potrebbe accasarsi all'ambizioso Rieti in Leguadue) e Sekunda se ne va controvoglia nell'ambito dello svecchiamento della squadra, Kyle Hill punta i piedi sul reingaggio, chiedendo un ritocco riguardo al quale la dirigenza arancione sta meditando.

Roster in cantiere, dunque, con le idee chiare e attentamente riferite ai nuovi dettami federali che impongono fra l'altro a referto dalla prossima stagione il numero di sei giocatori italiani.

Edi Fabris

SERIE C1-C2

Saltano gli ingaggi di Palombita e Franceschini e altri del roster vogliono cambiare aria

Il Bor Radenska fa leva sul vivaio

Lo Jadran perde Sandi Rauber che smette l'attività agonistica

TRIESTE Il Bor Radenska è ancora alla ricerca di un nuovo play, il tassello ritenuto indispensabile dal coach Mengucci per affrontare al meglio la prossime fatiche nel campionato di C1. Sono svanite infatti nel giro di pochi giorni le ipotesi più suggestive, ovvero Palombita e Franceschini. I due giocatori triestini non faranno ritorno a casa e giocheranno nella prossima stagione rispettivamente a Trento e a Caorle.

In attesa del colpo mercato il Bor Radenska deve fare i conti anche con le importanti defezioni che affliggono la rosa. Gionechetti e Tommasini hanno palesato la volontà di abbandonare l'attività agonistica, forse il classico anno di riflessione dettato da problemi di famiglia o di lavoro. Anche Doglia abbandona il Bor e torna all'ovile del Kontovel dopo la stagione in prestito mentre Kralj, classe '85 e quindi svincolato, è approdato a Monfalcone.

Mai come questo anno insomma il Bor Radenska dovrà sfruttare al massimo le potenzialità del vivaio per cercare di mantenere competitivo il rooster per la prossima C1. Il capitolo arrivi per il momento langue e registra solo un nome, quello di Madonia, ala giunto dal Breg.

Anche il Bischoff Venezia Giulia, sia pur lentamente, assembla i pezzi in vista della prossima avventura. Tra i temi prioritari figura la conferma di Gelsi. Per il fuoriclasse di origine argentina la società rivierasca si sta attivando per la pratica di italianizzazione sportiva, un processo che consentirebbe all'oriundo di poter giocare anche nelle categorie inferiori alla C2.

L'altro passaggio fondamentale del mercato del Bischoff riguarda l'acquisto di Furigo, affare oramai imminente che potrebbe essere ufficializzato già nel corso della settimana. In casa dell'ex Muggia si registra una sola partenza, per altro importante, legata a Klarica, il cui passaporto sloveno non gli consente di giocare in C1.

Nella stessa categoria lo Jadran intende ripartire dal nucleo della scorsa stagione ma senza il senatore Sandi Rauber, questa volta seriamente propenso all'abbandono della attività o forse solo della categoria. Lo Jadran ha comunque l'obiettivo ideale per rimpiazzare Rauber, si tratta di Matteo Marussic, classe 1983, un 2.00 in forza alla società Falconstar con cui sono stare avviate le trattative.

L'altra sponda goriziana cestistica, l'Ardita di C2, caratterizza il mercato con l'asse della consolidata collaborazione con l'Itala. Da Gradisca dovrebbero arrivare infatti almeno due giocatori, un lungo e un esterno, mentre per fine prestito è tornato alla base Corace, classe '88. Due infine le partenze certe dall'Ardita Gorizia, si tratta di Tuzzi e Mompiani.

Restiamo in C2 e torniamo a Trieste. Dal fronte del Don Bosco non si avverte nessuna novità. Decisamente più attive le altre società giuliane come Santos Pizzeria Raffaele e Acli. La prima ha intanto un nuovo allenatore, si tratta di Maurizio Petelin, tecnico che dovrà fare a meno di Ceglian ma che potrà disporre dell'ala Alessio Contento, l'unica attuale mossa mercato del Santos. L'Acli è alle prese con un certo rimpasto, societario e forse tecnico. Il sodalizio ha rilevato il nucleo targato Servolana delle annate 1990 e '91 e intende partecipare alla prossima C2 sotto l'egida dello sponsor Cutazzo. L'interrogativo si lega al nome dell'allenatore. Paolo Moschioni resta tra i papabili ma il coach della scorsa stagione non ha ancora ricevuto la conferma ufficiale.

Francesco Cardella

A2 DONNE

La società progetta un torneo tranquillo

L'Interclub Muggia conferma Krecic alla guida tecnica ma non ha ancora uno sponsor

TRIESTE Dopo aver conquistato senza troppi patemi la salvezza, l'Interclub Muggia pensa al prossimo campionato di serie A2, in vista del quale inizierà la preparazione atletica il 16 agosto. Confermato il coach Giorgio Krecic, il presidente della società rivierasca Armando Caris ha avviato accordi verbali col Comune di Muggia e la Provincia per risolvere la questione dello sponsor principale, mentre rinnoverà con ogni probabilità il suo apporto l'Amt in qualità di secondo marchio.

Anche dal reperimento di uno sponsor dipenderà la composizione della squadra: l'intenzione è quella di mantenere invariata l'ossatura, ma atlete come Annalisa Borroni e Silvia Cassetti hanno richieste dalla A1 che non possono venir trascurate.

Novità di quest'anno, la possibilità anche in serie A2 di tesserare un'atleta comunitaria o neocomunitaria: un'occasione che ha incoraggiato l'Interclub ad avviare le trattative per l'acquisto di una giovane e interessante pivot slovena.

Ripartirà invece dalla serie B d'eccellenza l'avventura della Ginnastica Triestina, retrocessa e impossibilitata a richiedere per il secondo anno consecutivo il ripescaggio in serie A2. Non sarà più alla guida tecnica della squadra Walter Vatovec (approdato a Caorle in serie C1 maschile), ma per l'ufficializzazione del nome del suo sostituto il presidente Tonon intende aspettare ancora un po'. Di sicuro, sarà proprio il nuovo allenatore a guidare i primi allenamenti della squadra, che si radunerà il 16 agosto. Si punta ancora sulla linea verde, con gli sforzi per ora rivolti a trattenere la Bisiani e la Furlan.

m. f.

CANESTRO ROSA

Anche quest'anno la società triestina sforna atlete di pregio

Sgt: la Corsi veste l'azzurro under 16

TRIESTE Quella appena trascorsa è stata ancora una stagione molto positiva per le formazioni giovanili della Ginnastica Triestina, che per il secondo anno consecutivo hanno partecipato alle finali nazionali delle categorie under 14, 16, e 18. Sale quindi a 12 il numero di finali italiane collezionate negli ultimi sei anni, segnati dalla presenza di Paolo Ravalico in veste di responsabile del settore giovanile. «Quello che mi preme sottolineare – spiega Ravalico – è la continuità che abbiamo dimostrato in questo periodo, che ha come ciliegina sulla torta lo scudetto under 14 conquistato nel 2004. Quest'anno ci è mancato l'acuto, e se il terzo posto delle under 18 è da considerare ottimo, avremmo forse potuto portare altrettanto in alto le under 14 o le 16 invece di fermarci ai comunque apprezzabilissimi quarti di finale».

La bontà delle prestazioni delle squadre ha poi riversato i suoi benefici anche a livello di singole atlete: lo dimostrano le sette ragazze convocate nei ritiri delle varie nazionali di categoria a partire dalla primavera 2005, e se lo scorso anno fu Emily Esposito a partecipare alla fase finale di un campionato europeo, a indossare quest'anno la maglia azzurra sarà Sabrina Corsi, impegnata in agosto in Finlandia con le under 16.

Problemi fisici, invece, impediranno a Giulia Furlan, tra le under 18, di prender parte alla rassegna continentale in programma a Chieti.

La formazione Under 14 della Ginnastica che ha partecipato alle finali di Porto San Giorgio

Minibasket. Ottimo e insperato terzo posto per le gazzelle dell'Azzurragirls al torneo più prestigioso d'Italia, svoltosi a Fossombrone. Tra le dieci formazioni femminili iscritte, suddivise in due gironi, presenti anche la Libertas Trieste e l'Interclub Muggia. Le azzurrine terminano seconde nel loro girone di qualificazione superate solo dal San Giovanni Valdarno, quindi incontrano in semifinale la Libertas allenata da Fait (che conquisterà poi il trofeo proprio a spese delle toscane) contro la quale perde dignitosamente.

Lo staff dell'Azzurra è composto da Fabio Deste, Cristina Tamaro, Linda Cravagna, Stefania Sperzagni, un gruppo che segue queste miniatlete, nate tutte tra il 1995 ed il 1997: Giada Costantini, Stefania Lucia, Tea Stefani, Veronica Urbani, Isabel Romano, Roberta De Vit, Elisa Deste, Roberta Maiorana, Giovanna Reppi, Roberta Cravagna, Giulia Zecchin.

Marco Federici

PATTINAGGIO A Monza fino a domenica prossima i campionati europei junior e senior. Si spera nella giovane Roncelli

Francesca dopo l'argento va agli Europei

Tanja Romano condizionata dai postumi dell'infortunio che le ha già precluso gli «italiani»

La promessa locale ha 21 anni ed è allenata dalla Gioni che fu già sul podio senior nazionale. Scelti Bidoli e Morandin per la gara a coppie

TRIESTE Si svolgeranno fino a domenica a Monza.i Campionati Europei Junior e Senior, dove a vestire la maglia azzurra ci saranno anche cinque atleti regionali: le senior Tanja Romano (Ss Polet Ts) e Francesca Roncelli (Sc Gioni Ts) e le coppie danza junior formate dalla triestina Serena Bidoli (Pa Jolly) e dal partner padovano Daniel Morandin, e da Valentina Bittolo ed Alessandro Modolo (Apa San Vito Pn).

Oltre alla favoritissima Tanja Romano, sulla cui performance però gravano i postumi di un infortunio che le ha precluso la partecipazione agli italiani, nella categoria senior parteciperà anche Francesca Roncelli, vera e propria sorpresa di quest'anno che in virtù dell'argento conquistato ai nazionali ha intascato l'immediata convocazione alla competizione continentale di Monza.

Francesca, classe 1985, dal '90 al '97 tesserata con lo Ss Polet e da allora sempre allo Sc Gioni, ha sfiorato il podio italiano nel 2003 e ora racconta di essere «soddisfatta, nel senso che ho sempre contato sulle mie gambe, anche quando le malelingue mi dicevano di smettere e ora un po' mi sento il brutto anatroccolo che è diventato cigno. Per ottenere quest'argento ho dovuto lavorare tanto, dopo il brutto infortunio al piede nel 2004 ho testardamente deciso di continuare anche se i medici dissero di rinunciare al pattinaggio. Dopo il miglioramento nel 2005, quest'anno finalmente mi sono allenata molto di più e diversamente. Dagli europei non mi aspetto niente, voglio solo andare là e fare il mio come sempre, vediamo come andrà. Per adesso la stagione è andata benissimo, spero continui così ancora per uno o due anni».

Tanja Romano

Oltre che pattinatrice, Francesca è anche studentessa al secondo anno di architettura, e confida che «nonostante gli allenamenti ho anche sostenuto un esame questa settimana, meritando un 27».

L'allenatrice di Francesca è Luisa Gioni, che vanta assieme a Tanja Romano e alla stessa Francesca il fatto di essere una delle triestine salite su un podio senior nazionale.

Confida che «siamo ben contenti della convocazione, in cui speravamo. Presenteremo gli stessi programmi degli italiani e ora ci alleniamo con grande sforzo, nonostante il caldo e gli esami di Francesca. Speriamo bene: lei è preparata ma la gara si gioca anche sulla stanchezza e la resistenza al caldo. Non abbiamo ambizioni, di sicuro le spagnole e le altre azzurre saranno molto forti».

Infine, nella coppia danza junior parteciperanno le formazioni Bidoli-Morandin (Pa Jolly Ts-Rollclub Sp Pd) e Bittolo-Modolo (Apa San Vito Pn), rispettivamente quarti e quinti ai recenti italiani di Roccaraso.

Riccardo Ferrari

Francesca Roncelli del Gioni col trofeo vinto per il secondo posto ai tricolori

VELA

Gara sfortunata per Lorenzo Bressani alla Transpac 52

Risultati alterni per i triestini: vince Noè nella Mumm 30, Micol e Conti al 470 Master, male Bressani alla Transpac 52

Volvo Cup, bella affermazione di Stefano Cherin

Vittoria di Stefano Cherin, uno dei velisti professionisti triestini di nuova generazione, alla Volvo Cup dedicata ai monotipi Melges 24, disputatasi fino a ieri, con vento forte, a Torbole, sul Lago di Garda. Il giovane e promettente triestino è stato chiamato da Nicola Celon per sostituire Alberto Bolzan, fino a sabato scorso impegnato al Giro d'Italia a vela, alla tattica del piccolo Ita 643 Bete. E lo ha fatto degnamente, portando il suo melges 24 alla vittoria dopo undici prove in quattro giorni di regate. Particolarmente importante il risultato sulla long distance, una regata "costiera" sul lago, che ha visto Cherin giungere il terza posizione, e così ipotecare il risultato finale davanti ad altre 62 imbarcazioni che hanno partecipato all'evento.

MUMM 30 Gianfranco Noè vince il circuito italiano Mumm30, e i fratelli Bodini vincono la tappa di Rimini. Dominio triestino nel circuito Mumm30, che si è disputato quest' anno in Adriatico. Ieri si è conclusa la tappa di Rimini, dove con un gran recupero ha vinto Calvi Hiroshi, con Lorenzo Bodini alla tattica e il fratello Marco alla randa. Vittoria dell'intero circuito va invece a Parimor Thule di Fausto Rubbini, che per tutta la stagione ha contato a bordo su Gianfranco Noè, alla randa. In totale il circuito era composto da 42 prove.

> Era stato chiamato per sostituire Alberto Bolzan alla «tattica»

470 MASTER Argento (e primo posto femminile) al campionato nazionale e master 470, disputatosi sul Garda, a Riva, per la triestina Giovanna Micol in coppia con Giulia Conti. ieri le regate sono state sospese per l'arrivo del Polanot, raro quanto terribile vento che scende dalla Val di Ledro.

TRANSPAC 52 Vittoria di Mutua Madrilena nella terza tappa del Circuito Breitling della classe Transpac 52. Le prove si sono disputate a Puerto Portals, e per Lorenzo Bressani, al timone di Orlanda, è stata una settimana molto difficile, chiusa in 13.a posizione assoluta, mantenendo l'ottavo posto nella classifica provvisoria del circuito dopo tre prove.

«Una settimana da dimenticare - ha commentato amareggiato Lorenzo Bressani -purtroppo in questa regata abbiamo visto poche volte la luce.

In questo circuito non si può improvvisare nulla, il livello è elevato.

Ora non ci resta che analizzare gli errori commessi per poterci riscattare la prossima settimana alla Coppa del Re. Fortunatamente rientrerà l'equipaggio titolare, con Francesco Bruni e i ragazzi di Luna Rossa Challenge, e sono sicuro che la musica sarà diversa».

fr.c.

ATLETICA

CAMPIONATI ITALIANI A RIETI Ottimo piazzamento della rappresentativa del Cus Trieste

Apollo sotto il minuto nella 400 ostacoli

Primato personale dell'isontina. Argento nell'alto per la Cuperlo

TRIESTE Un oro, un argento, un bronzo. La spedizione ai campionati italiani di atletica leggera Juniores e Promesse di Rieti si è conclusa con un bottino pieno per la folta rappresentativa del Cus Trieste. A salire sul gradino più alto del podio della categoria Promesse è stata l'ostacolista Rita Apollo, scesa per la prima volta sotto la barriera del minuto sui 400 ostacoli. L'atleta isontina ha stabilito il suo primato personale nel «giro della morta» con il tempo di 59"96, riscontro cronometrico di assoluto valore che ha permesso alla cussina di aggiudicarsi il titolo tricolore. Dopo un periodo dedicato alle prove multiple causa un infortunio che gli impediva un perfetto stacco in pedana, Monica Cuperlo è ritornata al suo primo amore: il salto in alto. La junior triestina sulla pedana laziale è riuscita ad oltrepassare la misura di 1,74, tornando così ai livelli di un tempo e tornando a casa con una medaglia d'argento. Non prima, però, di cimentarsi anche sui 100 ostacoli corsi con il nuovo personale di 15"67 a dimostrazione che l'eptathlon rappresenta comunque il suo futuro d'atleta d'elite. Sempre in campo juniores, terzo posto per la staffetta 4x100 composta da Vesnaver, Parnici, Bettio e Tomadin, bronzo grazie al tempo di 48"65. La Elisabetta Vesnaver e Stafania Parnici hanno poi stabilito i loro personali sui 100 metri piani correndo rispettivamente in 12"73 e 12"69, mentre Elen Tomadin si è piazzata settima nel lungo con un salto a 5,56 metri ed ha poi corso la semifinale dei 100 ostacoli in 15"17. Grande prova anche della staffetta 4x400 junior composta da Santoro, Parnici, Quaggiato e Bettio, quinta al traguardo in 4'02"41 a dimostrazione della compattezza della squadra gialloblù triestina. Quarto posto invece per Elisa Capotorto nell'asta con un balzo che l'ha portata oltre quota 3,50 mentre per completare il quadro juniores rimangono le prove di Laura Biagi nel disco (32,98) e nel martello (37,31), di Jenny Capotorto sui 100 hs (16"34), della Gherlani nel giavellotto (30,71) e della Santoro sui 400 ostacoli (1'09"09). Duplice record colto a Rieti, invece, dalla Promessa Michaela Ardessi. La giovane velocista alabardata si è piazzata sesta nei 200 con il tempo di 24"51 e settima nei 100 con 12"10. Due riscontri cronometrici che testimoniano la continua crescita della sprinter del Cus Trieste. Sesta piazza invece per la giavellottista Iurincich (39,26). In campo maschile junior, infine, quarta posizione finale per il pesista Marco Zecchi che ha gettato l'attrezzo sino al primato personale di 15,51 metri. Il figlio d'arte (papà Bruno è stato un pesista di livello nazionale oltre che attuale allenatore e dirigente cussino) è rimasto uno dei pochi uomini a vestire la maglia di un Cus Trieste divenuto ormai un punto di riferimento regionale e nazionale al femminile.

a.r.

Rita Apollo mentre riceve un premio dalla Fidal

GÖTEBORG

Il triestino degli altopiani frenato da un improvviso malessere non scende in pista al «Draghicchio»

Gamba dà forfait, europei ancora in forse

TRIESTE Alla fine Michele Gamba ha rinunciato al suo sogno europeo. Il triestino degli altopiani aveva chiesto agli amici del Running World Trieste e del Gruppo Sportivo Val Rosandra di orgnizzargli una gara ad hoc giovedì scorso al campo scuola «Draghicchio» di Cologna per riuscire a centrare il tempo limite per i prossimi campionati europei di Goteborg. Un 5000 messo in piedi all' istante, ma che alla fine non ha visto al via l'atleta delle Fiamme Gialle colpito qualche giorno prima da un attacco febbrile. Michele Gamba, dopo un periodo trascorso in ritiro collegiale, avrebbe dovuto correre attorno a 13'50" per staccare il passaporto per la Svezia, ma in un allenamento svolto il giorno prima dell' appuntamento prefissato si è trovato con le gambe molli, dovendo così rinunciare alla corsa verso il tempo. La gara si è svolta comunque alla presenza del mancato azzurro, anche se la sua assenza ha scorraggiato i migliori specialisti triestini che avrebbero dovuto fornirgli una mano in pista. Alla fine il miglior tempo lo ha' fatto registrare una ragazza: Micalea Bonessi dell'Atletica Alto Friuli che ha corso in 17'01"4. Tra i maschi, invece, successo per Alessandro Leban dell'Atletica Brugnera FriulIntagli, primo in 17'11"5. Massimiliano Liberale (Running World) si è invece assicurato il successo tra gli Amatori in 18'06"3 davanti a Stefano Patuanelli del Federclub. Gianfranco Grisonich (Marathon) il migliore MM45 in 18'20"0; Giuliano Testi (Insiel) il primo MM65 correndo in 22'18"5. Ma se il sogno continentale per Gamba è quasi svanito, rimangono invece in piedi quelli dell'ostacolista Margaret Macchiut, dell'astista Anna Giordano Bruno e del marciatore Diego Cafagna, tutti convocati per Göteborg. Dopo avere partecipato al romano Golden gala, sabato scorso in una sorta di provino svoltosi al Meeting d'Estate di Malles, la Macchiut ha vinto la gara dei 100 ostacoli con il discreto tempo di 13"20, dimostrandosi così in perfetta forma per la rassegna europea. L'esperta giavellottista triestina Claudia Coslovich (Fondiaria Sai), invece, dovrà dimostrarsi ancora su buoni livelli per guadagnarsi il passaporto continentale.

a.r.

CORSA IN MONTAGNA

La società di Sterpin si aggiudica con Federico Viviani e Patrick Nasti i trofei cadetti e allievi

Due titoli giovanili per il Marathon Club

TRIESTE Gli atleti del Marathon Uoei Trieste sugli scudi su tutti fronti. Dagli sterrati della corsa in montagna sino alla ultramaratona, la compagine del presidente Claudio Sterpin si è messa recentemente in luce. Prosegue soprattutto ad ottimi livelli il discorso instaurato nel campo giovanile della corsa in montagna dall'allenatore Roberto Furlanic. Dopo la conquista del titolo nazionale Cadetti, due titoli regionali giovanili sono entrati nella bacheca del Marathon. Nel corso dei campionati regionali assoluti, giovanili e di società organizzati a Treppo Carnico dall'Us Aldo Moro di Paluzza, Federico Viviani e Patrick Nasti hanno vinto rispettivamente il titolo Cadetti e quello Allievi. Viviani, impegnato con successo il giorno precedente nei campionati tricolori di triathlon, è giunto in Carnia giusto in tempo per correre in 8'39" i due chilometri del percorso che gli hanno regalato il titolo regionale Cadetti. Patrick Nasti, medaglia di bronzo ai recenti campionati italiani, ha legittimato la sua supremazia nel Friuli Venezia Giulia completando il percorso di 4 chilometri in 13'06", precedendo il portacolori dell'Aldo Moro Michael Galassi. Terzo, e medaglia di bronzo, l'altro portacolori del Marathon Federico Scamperle, giunto ad una quarantina di secondi dal suo compagno di squadra. A completare il successo del sodalizio biancorosso triestino sono arrivati il settimo posto di Riccardo Sterni e la partecipazione alla gara femminile di Samanta Kolic, unica atleta triestina al via. In contemporanea alla gara di Treppo Carnico, infatti, Daniela Da Forno si cimentava con le asperità del «Transcivetta», forse la gara di corsa in montagna più celebrata in Italia. Una prova conclusa dalla biancorossa sotto il muro delle 3 ore di corsa, alzando le braccia al cielo sotto al traguardo felice della conquista del successo in campo femminile. A Worshach, in Austria, invece, oltre 200 podisti partecipavano alla tradizionale 24 ore su strada. Tra questi Gabriella Sterni, terza di categoria al traguardo dopo avere percorso 130 chilometri. Meno fortunata invece la prova di Sergio Ruzzier, costretto al ritiro dopo circa 12 ore causa una dolorosa viscica dopo che l'atleta del Marathon aveva già percorso oltre 120 chilometri.

a.r.

IN BREVE

Campionato Ac Trieste

Fast Freddy Borrett il miglior pilota della provincia

Il Campionato automobilistico dell'A.C. Trieste ha visto le premiazioni per la stagione 2005/2006. Migliore su tutti è risultato, di nuovo, «Fast Freddy» Borrett. La classifica della categoria Velocità vede 1° Federico Borrett - 2° Paolo Parlato - 3° Lucio Stolli. La classifica della categoria Rally – Piloti vede 1° Gianluca Zocchi - 2° Carlo Torresella - 3° Guglielmo Vallisneri. La classifica Rally –Navigatori vede 1° Corrado Ughetti - 2° Giuliano Brusi - 3° Alberto Agosti. La classifica Autostoriche Velocità/Rally vede 1° Alessandro Scagliarini - 2° Alessandro Marchesi - 3° Roberto Filippi. La classifica Piloti Autostoriche regolarità vede 1° Mario Marchi - 2° Chris Gregori - 3° Sandro Fioritto. La classifica Navigatori Autostoriche regolarità vede 1° Maurizio De Marco - 2° Marco Roddda - 3° Valentina Hervat.

Tiro con l'arco a Venaria La squadra regionale è 12.a

TORINO Si è conclusa al parco La Mandria di Venaria Reale, la «Coppa Italia delle Regioni 2006», manifestazione arcieristica nazionale, che ha visto impegnate le rappresentative regionali di tutta Italia. Venticinque arcieri, provenienti da 11 diverse società della nostra regione sono scesi in campo nelle due specialità: Targa e Campagna. La squadra del Friuli Venezia Giulia ha ottenuto 8652 punti e ha concluso la manifestazione in 12.a posizione. Questi i piazzamenti ottenuti dagli atleti regionali nelle qualifiche: nelle classi giovanili ha concorso il solo arco olimpico; lo juniores Alessandro Marcon ha concluso la gara sesto, Jessica Martinuzzi 13°, gli allievi Matteo Tosolini e Daniel Iacumin sono arrivati rispettivamente settimo e 21° mentre le allieve Nicole Paulin e Sara Giordani 25° e 26°; dei ragazzi Michele Merlino è arrivato 4° e Enrico Sgrubissa 18°, tra le ragazze invece Alice Grippari nona e Giulia Spessot 13°.

Roianese: corsi gratuiti di calcio in viale Miramare

Ci sono svariate opportunità per i giovani triestini che vogliano cimentarsi con il gioco del calcio in questi mesi di vacanza dall'impegno scolastico. L'Associazione Sportiva Dilettantistica Roianese comunica ad esempio che per tutto il mese di luglio terrà gratuitamente a disposizione dei ragazzi e delle ragazze interessati il suo staff tecnico per svolgere attività calcistica sul rinnovato campo in sintetico di Viale Miramare, 79 (all'altezza del cavalcavia). In particolare il lunedì dalle 18:00 alle 19:30 ci sarà spazio per la categoria Allievi (annate 1990-1991), il martedì dalle 18:00 alle 19:30 per Pulcini (1996-1997-1998) e Primi Calci (1999-2000) ed il mercoledì dalle 18:00 alle 19:30 per Esordienti (1994-1995) e Giovanissimi (1992-1993). Maggiori informazioni telefonando ai numeri 040.43048 oppure 347.5126467. E poi c'è la novità del Trifoglio, che ha già aperto le iscrizioni per l'anno sportivo 2006/2006. Possono usufruirne ragazzi dai 6 ai 14 anni, presentandosi ai campi da gioco situati all' interno del comprensorio dell'Istituto "Galvani" in via Campanelle, 266 (raggiungibile con l'autobus 33).

Morto a 72 anni Ugo Caon Creò il Giro del Friuli

PORDENONE È morto ieri, all' età di 72 anni, Ugo Caon, imprenditore, per venti anni organizzatore e direttore del giro ciclistico del Friuli per professionisti. Caon, padovano di origine, si era stabilito a Pordenone dove aveva avviato una attività nel settore della vendita di scarpe. Caon era stato tra i primi, negli anni Settanta, ad aprire punti vendita nei paesi dell' Est. Negli stessi anni era stato presidente del Pordenone Calcio che aveva portato fino alla C2.